SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 72 - Num. 171
Telefoni: dal n. 40-043 al n. 40-048

Mercoledì-Giovedì 20-21 Luglio 1938 Anno XVI
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro d'altezza, larghezza di colonna: [illegible] - ABBONAMENTI: [illegible]

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Le visite dei Ministri magiari

Imrèdy e De Kanya ricevuti dal Pontefice

L'udienza a Castel Gandolfo

Roma, mercoledì sera.

Fra la più viva e profonda simpatia popolare continua a svolgersi il soggiorno romano del Presidente Imredy e del Ministro De Kanya, i due eminenti uomini politici rappresentanti della nobile Nazione ungherese, per la quale gli italiani hanno avuto sempre sentimenti di sincera comprensione ed ammirazione.

Oggi il Presidente Imredy è stato ricevuto dal Pontefice, rendendo al supremo Capo della Chiesa un omaggio che è destinato ad avere una eco profonda nel cuore dei cattolici di tutto il mondo.

In Vaticano

Alle 9,30 quattro automobili pontificie si sono recate a Villa Madama per condurre il Presidente Imredy e il Ministro De Kanya in Vaticano. Al cortile di San Damaso il Presidente, che era accompagnato dalla sua signora, e il Ministro degli Esteri sono stati ossequiati da due camerieri di spada e cappa che hanno introdotto i due personaggi nell'appartamento del Cardinale Segretario di Stato. Il cardinale Pacelli ha intrattenuto a colloquio nella sala del trono per circa un quarto d'ora i due personaggi. Quindi ha ricevuto anche la signora e il seguito e l'incaricato di Affari della Legazione ungherese presso la Santa Sede. I personaggi sono poi scesi per la scala interna nella Basilica di San Pietro, ricevuti da monsignor Kaas, in rappresentanza della Reverenda Fabbrica di San Pietro, che li ha accompagnati nella visita della Basilica. I personaggi hanno sostato specialmente davanti all'altare del Sacramento, a quello della Confessione e presso la bronzea statua del Principe degli Apostoli.

Usciti dal tempio per la porta principale, il Presidente, il Ministro e il seguito sono risaliti sulle macchine che li attendevano ai piedi della [illegible] e che si sono subito dirette verso Castel Gandolfo, dove sono giunte poco dopo le 11.

Nell'appartamento pontificio

Agli ospiti sono stati resi dagli svizzeri gli onori prescritti dal cerimoniale. Essi sono saliti all'appartamento pontificio. Nella sala che precede la biblioteca privata erano schierati picchetti di guardie svizzere e gendarmi.

Il maestro di camera li ha ricevuti e condotti alla presenza del Papa. Il colloquio è durato mezz'ora. Il Presidente Imredy portava le insegne della Gran Croce dell'Ordine Piano che il Papa gli aveva fatto rimettere. Il Papa ha di sua mano offerto alla signora Imredy la croce Pro Ecclesia et Pontifice, unica onorificenza vaticana di cui possono essere insignite le donne.

Dopo il colloquio i personaggi sono ritornati a Villa Madama, dove poco dopo il Cardinale Segretario di Stato si è recato a restituire la visita a nome del Papa e suo.

Nel pomeriggio Imredy e De Kanya visiteranno la Città Universitaria e successivamente la Mostra del Dopolavoro. Alle 21 il Capo del Governo ungherese ed il Ministro degli Esteri magiari parteciperanno ad un pranzo offerto in loro onore dal conte Ciano, al Circolo delle Forze Armate.

I colloqui di Roma incideranno nell'avvenire della politica danubiana

Parigi, mercoledì sera.

I corrispondenti romani dei giornali francesi non hanno potuto raccogliere alcuna indicazione ufficiale sulla piega concreta presa dalle conversazioni dei Ministri ungheresi con i dirigenti della politica estera italiana. Essi però riferiscono che, da quanto hanno potuto apprendere a fonti ufficiose, resterebbe confermato che uno degli scopi della riunione italo-ungherese sarebbe una larga intesa tra l'Italia, l'Ungheria e la Jugoslavia e che tale intesa sarebbe destinata a sostituire i vecchi Protocolli italo-austro-ungheresi.

Si edifica

Per quanto le informazioni della stampa francese siano rese imprecise dalla riservatezza dei negoziatori, non si esprime alcun dubbio che i soggetti trattati nella conferenza sono essenzialmente di ordine politico e che tra i soggetti stessi ha avuto un grande posto il riavvicinamento tra Budapest e Belgrado. Se quest'ultima capitale riserberà, come si può presumere, una favorevole accoglienza al piano di riavvicinamento che sortirà dalle trattative italo-ungheresi, ne risulterà per l'Europa centrale e danubiana una situazione migliore, in quanto essa sarà determinata da una politica eminentemente realista e costruttiva.

Perfino per l'organo comunista, l'*Humanité*, nei brindisi scambiati tra Mussolini e il Capo del Governo ungherese, due punti sono da ritenere:

In primo luogo che l'Ungheria e la Jugoslavia sono da considerarsi oggi come integrate nella politica dell'asse Roma-Berlino; in secondo luogo che l'Ungheria intende appoggiarsi sul detto asse per ottenere le soddisfazioni dovute per le minoranze ungheresi incorporate in Stati stranieri.

La stampa francese è costretta a notare, in contrasto con le malignità che essa aveva in precedenza raccolte e diffuse, che l'attuale Primo Ministro ungherese, giunto al potere il 15 maggio scorso, nel prendere il primo contatto con le Capitali amiche ha compiuto il suo primo viaggio a Roma. Il che dimostra che l'Ungheria, anziché subire, come si era insinuato, pressioni particolari da parte di un contraente dell'asse italo-tedesco a detrimento dell'altro, ha dei rapporti amichevoli ed equilibrati con l'asse suddetto.

Punti d'accordo

Certi ambienti diplomatici da noi avvicinati, si sono dimostrati inclini a credere che per la collaborazione tra Roma, Budapest e Belgrado siano già stati trovati dei punti d'accordo in principio e in fatto, e per gli ambienti suddetti la persuasione è basata sull'accenno di Mussolini che, per la politica d'ordine e di ricostruzione perseguita dall'Italia, avente di mira l'interesse generale, un contributo prezioso e un senso profondo della realtà, sono oltreché la volontà di pace espressa dall'asse Roma-Berlino, anche la leale intesa fra l'Italia e la Jugoslavia.

GIORNO PER GIORNO

Indici

Produzione industriale media in Italia nel 1928 = 100; nel maggio del 1937: 116; nel maggio 1938: 1[illegible].

Nel primo semestre del 1938 l'importazione italiana è stata di 5,9 miliardi di lire e l'esportazione di miliardi 3,9. Un disavanzo di 2 miliardi, rispetto a 3,1 nello stesso periodo del 1937.

Nel 1937 (primo semestre) abbiamo importato grano per il valore di 1,2 miliardi e nel 1938 per 70 milioni di lire.

New York

Il movimento al rialzo a New York è incominciato verso la metà di giugno. Due settimane di fulminea ripresa, tre di sosta.

Da lunedì le Borse valori e quelle delle materie prime segnano più alte quotazioni. Un'atmosfera di maggiore ottimismo pare si diffonda negli Stati Uniti.

Il *New York Times* scrive: Roosevelt e gli affari ritornano popolari.

Berlino

La produzione automobilistica tedesca è la più alta in Europa. Nel mese di maggio sono state fabbricate in Germania 52.000 vetture. Le cifre inglesi sono nettamente superate.

il lettore

Nell'annuale della riscossa

Franco al Duce: "Il sangue versato ha creato fra i nostri due Popoli legami indistruttibili di amicizia e di fiducia,,

Roma, mercoledì sera.

In risposta al telegramma inviatogli in occasione del secondo annuale del movimento nazionale spagnuolo, il Generalissimo Franco ha diretto al Duce il seguente telegramma:

«Nel secondo anniversario della Rivoluzione nazionale, i migliori sentimenti del Popolo spagnuolo e del suo Capo sono per l'Italia imperiale e per il suo Duce, che così profondamente ha dimostrato di amare e comprendere la Spagna.

«Potete essere certo che il sangue insieme versato dai Vostri volontari e dalla nostra gioventù ha creato fra i nostri due Popoli legami indistruttibili di amicizia e di fiducia.

«Viva l'Italia!

FRANCO».

Il generale marxista Miaja ha perduto la partita ingaggiata dalle truppe di Franco

La lotta fra gli alti Comandi avversari si va risolvendo con la vittoria nazionale - Un colpo mortale alla resistenza dei rossi

(Da uno dei nostri inviati per radiotelefono dal campo di battaglia)

Barracas, 19 luglio.

La giornata di combattimento è stata vivacissima su tutto il fronte. Ormai non è possibile parlare di un settore particolarmente [illegible] combinato con i movimenti violenti e lontani del grande arco del Turia al mare.

La grande operazione di chiusura della sacca di Mora de Rubielos è quasi al suo termine. Per le montagne della bassa Aragona che confinano con la provincia di Castellon, le truppe di Varela [illegible] di carabineros; [illegible] da considerarsi [illegible] Frecce sulla Sierra di Espadan, dove la resistenza è dura, [illegible] e le Frecce vanno riducendola.

Il settore è in piena attività. Ormai si combatte già nella zona di difesa di Sagunto. [illegible] l'alto del vertice Torres. [illegible] scagliano con rinnovato ardore contro la linea di resistenza nemica.

In atto, benché non si possa parlare ancora di completo sbaragliamento dell'esercito del Levante, si deve e si può in piena coscienza asserire che il generale Miaja ha perduto la posta. Il suo Comando è stato battuto nettamente da quello nazionale. La truppa repubblicana non dimostra possibilità di contromanovra. Il disorientamento, di cui fin da ieri facevo cenno, si accentua ogni giorno di più. Quando faremo il bilancio di questa battaglia, metteremo nel rilievo che merita l'azione assolutamente decisiva avuta dallo Stato Maggiore e dal Comandante dei Volontari in questa vasta battaglia che, con molta probabilità, ha inflitto al nemico il colpo mortale.

Giovanni Artieri

Tutto il fronte in movimento

Barracas, mercoledì sera.

La grande battaglia ingaggiata nella vasta zona del Turia al mare, si va allargando per le ali a tutto il fronte di combattimento.

Dopo la rottura della muraglia nemica operata dall'urto del Corpo nazionale [illegible] il suo movimento di penetrazione verso il mare, le altre forze dello scacchiere del levante [illegible] sive in un fronte che si era considerato uno dei più rafforzati. Ora tutto questo ampio fronte è in movimento: le truppe di Valiño, quelle di Varela, di Solchaga e di Aranda procedono in una vasta visione manovriera verso i loro obbiettivi.

I comandi rossi sono, per la rapidità dei movimenti, battuti: in crisi. Anche se le loro truppe, sfegate sia appoggiate a sistemi difensivi da tempo preparati, ancora si aggrappano al terreno e tentano una qualunque resistenza, questa viene presto stroncata dalla aggressività delle fanterie nazionali, sostenute dalla artiglieria e appoggiate dalla infaticabile aviazione, che attacca il nemico nelle sue più lontane retrovie e tiene sgombro il cielo della battaglia da ogni minaccia avversaria.

Migliaia di prigionieri e ingenti quantità di materiale si accumulano nei campi di concentramento e nei magazzini di deposito.

Vapore inglese colpito nel porto di Valencia

Parigi, mercoledì sera.

Mandano da Valencia che il vapore inglese Standland, ancorato nella rada di Valencia, è stato colpito ieri in parecchi punti dalle bombe incendiarie lanciate da due squadriglie di aeroplani nazionali. I morti sono otto.

Ondata di arresti a Valencia

Saint Jean de Luz, mercoledì sera.

A Valencia sono stati operati numerosi arresti in seguito al rifiuto di molti cittadini di partecipare alle manifestazioni o per lo scarso entusiasmo dimostrato dai partecipanti.

Il russo scomparso

Rapito dalla Ghepeù per farlo comparire in un processo a Barcellona?

Una denuncia a Lebrun

Parigi, mercoledì sera.

Nessuna notizia si ha, finora, sulla sorte toccata al rifugiato russo misteriosamente sparito da Parigi. E ciò malgrado il molto rumore fatto dai giornali.

Il Rudolph Klemens, segretario amministrativo della IV Internazionale, è scomparso da una settimana circa dal suo domicilio a Parigi. I suoi amici lo stavano ricercando allorché ricevettero da Perpignano una lettera inviata a Trotzki e firmata: Rudolph Klemens. Questa lettera è scritta a macchina e la firma sarebbe stata falsificata. Il documento è redatto nello stile delle confessioni del processo di Mosca. Quando si esamina il testo tedesco ci si accorge da certi particolari che la lettera è stata scritta da un russo.

Tale lettera dovrebbe servire evidentemente di atto di accusa contro il P.O.U.M., e senza dubbio verrà utilizzata dagli agenti sovietici di Barcellona per giustificare in qualche modo un procedimento che finirà nel sangue.

Frattanto si è informati a Parigi che il Partito Operaio Internazionale (P.O.I.) ha sporto al Presidente della Repubblica la seguente denuncia:

«Il P.O.I., sezione francese della IV Internazionale, sporge denuncia per i fatti seguenti:

1) Sin da martedì sera 12 luglio il rifugiato politico Rudolph Klemens, che abitava sotto il nome di Roger Bertrand a Maison Alfort, è scomparso.

2) Rudolph Klemens compiva per ordine delle organizzazioni della IV Internazional[illegible] di segretario amm[illegible] ed era stato precedentemente il segretario particolare di Leone Trotzki, allorché quest'ultimo abitava a Barbizon.

3) Indizi gravi lasciano supporre che Rudolph Klemens sia stato rapito dalla polizia segreta russa, la Ghepeù, che ha già proceduto a rapine dello stesso genere, quella di Erwin Wolf, ex-segretario di Trotzki, quella di Mark Rein, figlio del capo del partito socialista russo, Abramovic e altri effettuati a Parigi, nonché il furto negli archivi di Leone Trotzki.

Noi forniremo a questo riguardo tutte le spiegazioni necessarie e specialmente per quanto concerne la lettera che abbiamo ricevuto, datata dal 18 luglio da Perpignano, città vicina alla frontiera. Questa lettera, redatta nello stile delle confessioni del processo di Mosca, è destinata a servire i piani politici di Stalin.

4) Abbiamo incaricato il nostro avvocato di sporgere querela al Tribunale».

L'accusa — come si vede — è tanto grave quanto precisa e i giornali aggiungono che fra qualche giorno la Ceca spagnuola aprirà a Barcellona il processo del partito operaio di unificazione marxista (P.O.U.M.) il cui capo sarebbe trotzkista. Questo processo, diretto secondo lo stile della Lubianka, sarà l'esatta ripetizione del processo dei sedici, detto del centro terrorista trotzkista o del processo dei diciassette, detto processo del centro parallelo di Mosca. Vale a dire che si concluderà con un atroce macello: la fucilazione dei processati.

Tuttavia, affinché la festa sia completa, bisogna che la Ghepeù che opera in Spagna ottenga delle confessioni spontanee, come quelle che sono state fatte da Zinoviev, Radek e compagni. Ora fra gli arrestati arbitrariamente, insieme ad Andrea Nin, Gorkin e Andrade, molti sono già morti durante le torture sofferte nelle prigioni di Barcellona senza confessare i loro delitti. Altri prigionieri non sembrano decisi a lasciarsi trattare come i Radek e i Zinoviev. I membri della Ceca hanno dunque dovuto ridursi a questa estremità: rapire in Francia dei personaggi noti della IV Internazionale per costringerli a fare delle confessioni nel processo montato a Barcellona.

La fuga di 7 prigionieri dalle carceri di Minsk

Due di essi, sfuggiti alla Ghepeù, sono riparati in Polonia

Varsavia, mercoledì sera.

Secondo informazioni della stampa polacca due russi avrebbero varcato la frontiera russo-polacca nei pressi di Stolpce. Essi sarebbero riusciti ad evadere dalle carceri della Ghepeù a Minsk. Uno dei due sarebbe un alto ufficiale dell'esercito rosso.

I due avrebbero dichiarato che dalle carceri di Minsk sono evasi in sette: due sarebbero stati uccisi dalle guardie sovietiche di frontiera, un altro sarebbe stato catturato dai russi e gli altri sarebbero riusciti a prendere la fuga, ma soltanto due sarebbero riusciti a varcare la frontiera.

Il Trattato per il Chaco fra Bolivia e Paraguay sarà firmato domani

Buenos Aires, mercoledì matt.

Al termine di una riunione durata fino alle 3,55 di stamane, le delegazioni della Bolivia e del Paraguay alla Conferenza per il Chaco hanno accettato il testo definitivo del trattato di pace fra i due Paesi. Il documento verrà firmato solennemente domani alle 15.

La tensione fra Giappone e Sovieti

Nuovi atti di ostilità da parte dei russi

Tokio, mercoledì sera.

L'*Asahi-shimbun* annunzia nel suo editoriale odierno che tra brevissimo tempo si dovrebbero iniziare conversazioni tra Litvinof ed il Giappone.

I nipponici sono decisi a collaborare con i sovieti per delimitare la frontiera sovietico-manciuriana, la cui imprecisazione è riconosciuta come la causa principale dei frequenti incidenti di frontiera che si producono nella regione.

Qui si chiede come condizione sine qua non l'apertura delle conversazioni per la ristabilizzazione dello *statu quo*, e cioè della frontiera tale quale era prima dell'avanzata delle guardie rosse dell'11 luglio scorso nella regione della frontiera sovietico-manciurio-coreana e che soddisfazione completa venga accordata ai «desiderata» giapponesi relativi alla fucilata della quale è stato vittima il gendarme giapponese il 15 luglio corr.

Nuova e profonda emozione ha intanto suscitato un'altra manifestazione di inimicizia da parte sovietica. Si apprende, infatti che, mentre un gendarme giapponese, che aveva lasciato Hulin ieri mattina, ispezionava la valle del fiume Ussuri, dove i pescatori mancesi spesso vengono rapiti dai soldati sovietici, è stato fatto segno a colpi di fuoco da parte dei confinari della U.R.S.S. In seguito a questo fatto, il Ministero degli Affari Esteri del Manciukuo ha immediatamente protestato presso il Consolato generale sovietico di Harbin con molta energia.

Prepotenze sovietiche

Una nave e un canotto finlandesi sequestrati dai russi

Helsinki, mercoledì sera.

I giornali, usciti in edizioni straordinarie, annunciano che navi guardacoste sovietiche hanno sequestrato ieri sera, verso le ore 21, a sud del faro di Seitskar, la nave finlandese Airisto e un canotto automobile che la seguiva. Sulla nave erano il capitano e sei uomini di equipaggio, sull'altra imbarcazione erano tre uomini di equipaggio. Tutti erano occupati nei lavori di demarcazione della linea di frontiera necessari per evitare violazioni di acque territoriali da parte dei pescatori.

Formale smentita tedesca alle voci sulla missione del cap. Wiedemann

Una nota dell'«D.N.B.»

BERLINO, mercoledì sera.

Il «D. N. B.» pubblica:

«Si smentiscono formalmente i dispacci di stampa stranieri concernenti la pretesa missione politica del capitano tedesco Wiedemann in occasione del suo soggiorno, assolutamente privato, a Londra. La smentita si riferisce soprattutto al messaggio che Wiedemann avrebbe consegnato a lord Halifax e contenente la proposta di un Patto a Quattro. Queste e le altre informazioni riguardanti la pretesa lettera del Führer che Wiedemann avrebbe consegnato a lord Halifax sono assolutamente infondate».

Riunione dei Ministri inglesi

Londra, mercoledì sera.

Il Gabinetto ha tenuto stamani la solita riunione settimanale, sotto la presidenza di Chamberlain.

Re Carol rinvierà la visita a Londra

Londra, merc. sera.

Negli ambienti politici si afferma che la visita di Re Carol a Londra, già rinviata una volta ad ottobre, subirà un nuovo rinvio in seguito alla morte della Regina Maria e al lutto di Corte ordinato per sei mesi. E' quindi probabile che la visita del Sovrano romano debba aver luogo nella primavera dell'anno prossimo.

Sciopero generale in un bacino carbonifero francese

Parigi, mercoledì sera.

Si apprende da Valenciennes che lo sciopero generale è stato proclamato nel bacino carbonifero di Anzin. Non è ancora possibile conoscere l'ampiezza del movimento.

Manovre sul Danubio

Un milite tedesco in pieno assetto di guerra, coricato su di un pontone che spinge coi piedi, procede a prove di tiro con la mitragliatrice sul Danubio nei pressi di Vienna

Un'ondata sismica?

Violento terremoto in Grecia

Cinquecento ammutinati in un carcere semidistrutto dalle scosse

Numerose vittime nell'Attica

Atene, mercoledì sera.

Un violento moto tellurico, con epicentro nell'isola di Eubea, è stato sentito stamattina in tutta la Grecia. Le prime notizie dicono che molte case sono crollate in un villaggio presso Palatia. Il numero delle vittime non è ancora noto.

A Scala Oropos il muro di cinta della prigione è stato fortemente danneggiato. Ulteriori informazioni giunte da Scala Oropos segnalano che l'edificio delle carceri è stato gravemente lesionato e che cinque agenti di polizia sono morti, travolti dal crollo di un muro, mentre altri cinque hanno riportato gravi ferite. I cinquecento detenuti, presi da panico, hanno cercato di ammutinarsi e approfittare dell'occasione per evadere. Tuttavia le guardie carcerarie, aprendo il fuoco a salve contro i disgraziati, sono riuscite ad impedire ogni fuga. Si crede che anche fra i detenuti vi siano stati diversi morti.

Nell'Attica, secondo le notizie finora pervenute, il numero delle vittime sarebbe di cinquanta.

Anche da altre segnalazioni risulta che i morti sono numerosi e i danni materiali molto gravi.

L'epicentro del movimento si ritiene in territorio di Oropo, l'antico Asopo, posto a 45 chilometri a nord-est della capitale. Tre villaggi di questa zona sono rasi al suolo, mentre altri sono rimasti gravemente danneggiati. Gli abitanti, destati in preda a terrore, si sono riversati all'aperto, seminudi, ma molti sono rimasti travolti dalle macerie.

Il terremoto è stato avvertito anche a Calcide, nell'isola di Eubea dove alcune case sono rimaste danneggiate ma fortunatamente senza vittime umane.

Nella città di Atene il movimento tellurico ha causato danni molto lievi, ma la popolazione, allarmatissima, ha trascorso il resto della notte all'aperto, per tema di nuove scosse.

Da Palatia giunge notizia che il villaggio è stato ridotto quasi completamente in un mucchio di rovine. Il Ministro della Salute pubblica si è recato nella zona devastata. Le autorità hanno preso immediatamente le misure necessarie per venire in soccorso alle vittime della calamità.

La segnalazione a Moncalieri

Moncalieri, mercoledì sera.

La scossa tellurica che ha colpito la Grecia, con epicentro nell'isola di Eubea, è stata registrata dal Reale Osservatorio Geodinamico di Moncalieri, ed è apparsa di notevole intensità, tale da aver prodotto in ogni caso dei danni rilevanti. L'origine del terremoto era a circa 1250 chilometri in direzione Est-Sud-Est.

Le notizie giunte a noi da altre fonti hanno poi confermato tanto questa localizzazione (Grecia), quanto il chiarimento fornito dall'Osservatorio, e cioè che la scossa attuale non doveva avere nessuna relazione con quella avvenuta la notte del 18 corrente, scossa che si può classificare fra i terremoti tettonici di [illegible]zione.

IL CALDO

Foreste in fiamme in California

San Francisco, mercoledì matt.

La temperatura eccezionalmente elevata ha dato origine a un gran numero di incendi di foreste. Otto grandi foreste nazionali sono in fiamme nella California settentrionale. Nel giro di pochi giorni sono stati segnalati 255 incendi di boschi nella sola California e più di 400 lungo tutta la costa del Pacifico.

I PETROLI MESSICANI

Cardenas dichiara che l'espropriazione è ormai irrevocabile

Città di Messico, mercoledì mattino.

Il Presidente della Repubblica, Cardenas, ha fatto alcune dichiarazioni, riaffermando che le Società petrolifere straniere non hanno alcuna possibilità di essere reintegrate nelle loro ex-proprietà, che vennero espropriate dal Governo messicano.

«L'ultima parola — ha soggiunto il Presidente — è stata già detta. L'espropriazione fu necessaria per il bene pubblico e la [illegible] è [illegible] liquidata. L'azione del Governo è appoggiata da tutto il popolo messicano».

Il Presidente ha poi confermato che la stima del valore delle aziende espropriate richiederà per essere terminata un altro paio di mesi e, quando sarà stato fissato il valore di ciascuna azienda, il Governo determinerà la percentuale delle esportazioni di petrolio che dovrà essere destinato per indennizzare le Compagnie straniere nel termine di dieci anni.

Cardenas ha fatto rilevare che il Messico sta vendendo il suo petrolio a vari paesi. «Se i Paesi democratici — ha detto — si rifiuteranno di acquistare il nostro petrolio noi lo venderemo a chiunque. Non mi è pervenuta alcuna comunicazione circa l'embargo che l'Olanda avrebbe posto per le navi cisterna, trasportanti il Mexican e l'Aegle Oil; comunque è da notare che non esiste più petrolio Aegle, perché tutta la produzione va ora sotto la denominazione di Mexican Oil».

Il Presidente ha infine smentito che il Governo messicano si proponga di espropriare le miniere.

Che avviene a Gerusalemme?

Le perquisizioni continuano su larghissima scala

Gerusalemme, mercoledì sera.

(P. A.). Da una settimana la città santa è sottoposta a un regime inquisitoriale così rigoroso da far sospettare che la polizia tema davvero qualche colpo di mano da parte di bande terroriste contro la capitale. A giudicare dallo straordinario spiegamento di sorveglianza introdotto in questi ultimi giorni dalle autorità militari si sarebbe infatti indotti a pensare che si siano scoperti i piani della preparazione di qualche complotto contro la sicurezza pubblica dello Stato. Non solo cinque delle sette porte della vecchia città rimangono ostinatamente chiuse senza la minima interruzione, ma anche alle altre due dove le perquisizioni personali di chiunque vi transiti sono di una minuziosità impressionante dopo il tramonto, si sbarra il passo agli arabi che volessero uscire per recarsi nei quartieri moderni e vengono costretti a rientrare nelle loro case per rimanervi fino all'alba successiva.

Anche nei rioni nuovi l'attività dei poliziotti inglesi si è notevolmente intensificata e si svolge con improvvise irruzioni nei caffè dove i consumatori vengono sottoposti a lunghi interrogatori e con la sospensione del traffico per più ore di seguito nelle arte-

Goebbels inaugura il Festival di Salisburgo

Salisburgo, mercoledì sera.

Alla presenza del Ministro Goebbels e di un gran numero di personalità ed ospiti è stato inaugurato il Festival di Salisburgo con la rappresentazione dell'opera *I maestri cantori* di Wagner. La direzione musicale era affidata al maestro Wilhelm Furtwängler.

Bartali - Vervaecke

Domani ricomincia il duello a colpi di pedale sulle salite delle Alpi

(Dall'inviato di *Stampa Sera*)

Cannes, mercoledì sera.

Ogni quattro o cinque giorni c'è una sosta; stavolta tocca a Cannes di offrire ai corridori del Tour il riposo di cui incominciano ad avere bisogno, ed è in un albergo di lusso, dominante il mare ed arricchito da un parco ombroso, che gli azzurri stanno trascorrendo questa vigilia delle tappe alpine.

Ma vi dico subito che la giornata è caldissima, e che ogni movimento che si fa accelera la sudorazione, cosicchè i gesti sono pochi e lenti; salvo Vicini che alle nove di stamattina, sbarbato a puntino, era già a passeggiare sotto i palmeti del parco. Tutti gli altri hanno preferito rimanere nelle loro camere per allungare il riposo.

Il solito giro...

Ho voluto, come al solito, fare un giro d'ispezione presso gli azzurri e raccogliere le notizie che possono interessarvi in questa vigilia. All'ingrosso, queste informazioni si possono dividere in due categorie: notizie buone e notizie non buone. Dico subito che queste ultime non riguardano gli uomini, o l'uomo, che maggiormente c'importa sapere che stiano bene fisicamente e spiritualmente: c'è qualche azzurro di rincalzo che sta in condizioni poco allegre, tali da far prevedere che soltanto per un miracolo lo ritroveremo ad Aix les Bains, sabato prossimo, ancora in corsa.

Trogi continua ad accusare forti dolori ad una caviglia, che infatti si vede assai gonfia: a Cottur è venuta fuori la botta per il capitombolo fatto nella discesa su Marsiglia, e stamattina mi mostrava che oltre alla spalla ed al braccio sinistro, ha anche una gamba parecchio malconcia; ed in quanto a Rossi, che sta più male di tutti, è in condizioni davvero serie (dico serie per un corridore, cioè si può temere che non possa continuare la gara).

— Anche stanotte ho dormito poco — mi ha detto —; speravo che le coliche dovessero cessare, chè un po' di riposo mi avrebbe rimesso presto. Ma non è così. Ho davvero paura di uno sforzo che io non potrò fare.

Ieri, infatti, poco è mancato che abbandonasse quasi contemporaneamente a Meulenberg: incoraggiato dagli italiani del seguito ed approfittando del rallentamento della corsa, Rossi riuscì dopo Toulon con uno sforzo disperato a ritornare nel gruppo dal quale mancava dai primi chilometri. Il superare la salita vicino alla fine della tappa ed il conforto di essere prossimo all'arrivo lo sostenne nell'ultima parte della corsa: ma domani che le salite saranno in principio, Rossi potrà andare fino a Digne per un percorso di 280 chilometri su strade faticose?

Rossi non ripartirà da Cannes? Trogi e Cottur sono preoccupati per le loro condizioni di salute Bartali non parla, ma...

Notizie belle e brutte

Se entro oggi e stanotte Rossi non dovesse rimettersi in forze e mangiare quel tanto necessario per fare scomparire la debolezza procuratagli da due giorni di forzato digiuno, temo assai che egli debba arrivare a Digne molto in ritardo con il rischio di farsi escludere dalla classifica. La mancanza di un uomo della sua classe nella tappa di pianura dopo le Alpi, sarebbe davvero un grosso svantaggio per la nostra squadra nel duello che, appunto sulle strade del Nord, diventerà furioso contro la squadra belga.

Ma passiamo ad un altro genere di notizie: quelle che consolano e rinfrancano, ed agli sportivi portano la certezza che la situazione, se rimane seria, non è affatto disperato, anche se ieri Bartali non è riuscito nè a vincere la tappa, nè a prendere del tempo al suo rivale Vervaecke nella salita e nella discesa precedenti il traguardo.

— Va forte come un demonio — mi confidava Bartali stamane, mentre scambiavo poche chiacchiere con lui e Bergamaschi, che occupa con lui la stessa camera.

— Ce l'ho messa proprio tutta per levarmelo dalla ruota, ma lui ogni volta era pronto a farsi sotto e mi veniva di fianco con la faccia stravolta come per farmi vedere che era ancora lì.

— Ma domani, sul colle di Braus, le cose andranno diversamente — ho soggiunto io cercando di avviare il discorso su quello che dovrebbe essere lo svolgimento delle tappe delle Alpi.

— La salita è dura, ma la conosci, ed i trenta chilometri in piano da Cannes a Nizza ti scalderanno le gambe, come tu dici.

Bartali sta un momento assorto, ad occhi socchiusi.

— E certo, c'è un paio di curve molto ripide — dice scandendo le parole — ma l'anno scorso non riuscii ad andare via.

Ma l'anno scorso, ricordiamolo tutti, e Gino è arrivò a questa tappa con la trancia ancora recente nel corpo e nello spirito della tremenda caduta di quattro giorni prima. Questa volta le posizioni sono diverse e diverso dovrebbe essere il risultato della lotta su questa forte salita di una decina di chilometri che da quota-mare porta quasi a mille metri di altitudine e sul culmine della quale vi sarà da guadagnare l'abbuono di un minuto e l'eventuale supplemento.

Insisto ancora perchè Bartali parli delle sue intenzioni, ma non riesco che ad avere questa risposta:

— E che volete che vi dica? Certo che farò il possibile per arrivare primo, ma vi sono anche gli altri che hanno le stesse intenzione... — e facendo suo l'intercalare preferito di Bini conclude: — un nè si sa mai unn...

Tentar non nuoce

Il futuro, infatti, è più che mai chiuso ed oscuro sulla sorte della tappa di domani ed anche della giornata luminosa e soleggiata.

Fuori dell'albergo, sulla spiaggia dorata, brulicante di procaci nudità e di strepitose eleganze, è una festosa folla di bagnanti. Qui non si discorre che di moltipliche e di salite, di possibilità di azioni e di eventualità di riposi. Bartali dice:

« Due minuti e 45 secondi di ritardo sono niente, ma sono pure molti », ed in mezzo ai suoi compagni dello squadrone nero, certo Vervaecke sta pensando a quella « rumba » che lo attende sui colli e che gli toccherà ballare a ritmo accelerato se non vorrà perdere la maglia gialla; la vita è bella e breve e bisogna affrettarsi a goderla; ma nel chiuso delle camere e negli angoli dell'atrio dell'albergo, dove capaci poltrone attendono i corridori, questi, certo, non pensano che alle tre tappe alpine, che a cominciare da domani provocheranno chissà quali sorprese e che certo, al termine di inenarrabili e gravose fatiche si perderanno i vantaggi finora realizzati. Ognuno in questi giorni di riposo cerca di accumulare quanto più almeno delle energie spirituali necessarie per affrontare le Alpi ed i suoi valichi; domani il Col di Braus e la Tourbie, posdomani il colle d'Allos e di Vars e dell'Izoard, sabato il Galibier ed il misterioso Iseran, lunedì la Faucille... Sette salite, sette e più minuti a disposizione del miglior arrampicatore.

Noi tutti speriamo in Bartali, al quale la dedizione affettuosa dei suoi compagni di squadra dovrebbe, nelle fasi preparatorie ed anche in quelle decisive, essere di aiuto prezioso. Il suo morale — c'è bisogno di ripeterlo? — è alto.

L'arrivo del babbo stamane lo ha confortato, e nell'abbraccio che li ha stretti è apparso quanto profondamente possano agire nell'atleta toscano le imponderabili forze dello spirito e di cui egli ha bisogno per rendere più impetuosa la sua già irresistibile azione offensiva.

Vittorio Varale

La classifica generale

		tempi	distacchi
1.	Vervaecke	75.43'43"	—
2.	Bartali	75.46'28"	2'45"
3.	Cosson	75.52'28"	8'45"
4.	Clemens M.	75.54'38"	10'55"
5.	Vissers	75.55'17"	11'34"
6.	Gianello	75.59'42"	15'59"
7.	Disseaux	76.00'19"	16'36"
8.	Marie	76.00'59"	17'16"
9.	Magne	76.02'45"	19'02"
10.	Mallet	76.02'59"	19'16"
11.	Tanneveau	76.03'09"	19'26"
12.	Vicini	76.04'34"	20'51"
22.	Servadei	76.22'51"	39'08"
29.	Cottur	76.28'50"	45'07"
36.	Mariano	76.36'41"	52'58"
41.	Bergamaschi	76.42'27"	58'44"
46.	Mollo	76.50'05"	1.06'22"
50.	Bini	76.53'37"	1.09'54"
53.	Rossi	76.57'29"	1.13'46"
57.	Introzzi	77.02'17"	1.18'34"
64.	Trogi	77.25'40"	1.42'57"

La tappa di ieri, se non ha dato luogo a mutamenti sostanziali nella classifica per quanto riguarda Vervaecke e Bartali, ha fatto perdere due posti a Vissers, che è scivolato dalla terza alla quinta posizione per far posto a Cosson e Clemens, senza peraltro aver perduto nemmeno un secondo. Alle spalle si è quindi peggiorata la situazione per Bartali che ha Cosson a 8'45" e Clemens a 10'55", mentre nella tappa prima non aveva alle spalle che Vissers a 11'34".

Se fosse così anche a Parigi!...

E' uno strano tipo di duello quello che il nostro Bartali ha da tempo ingaggiato con Vervaecke. Un duello a colpi di pedale, che durerà ancora per quasi due settimane. Ecco Bartali sulla pista di Marsiglia, durante il giro d'onore, davanti a Vervaecke. Se fosse così anche a Parigi!

"La sanguisuga gialla,,

(Dall'inviato di *Stampa Sera*)

Cannes, mercoledì mattino.

Il tempo passava, i giri di Francia si succedevano, per lui era una stessa sorte: tu farai il domestico a Schepers o a Ronsse, a Romain Maes od a Sylvere Maes; quando a uno di questi si forerà una gomma tu scenderai prestamente a dargli una delle tue ruote e farai da solo la riparazione, badando, se ti è possibile, di ritornare in gruppo con le tue forze; quando il tuo « padrone » dovrà inseguire un avversario dal quale è bene non farsi prendere troppo vantaggio, tu ti porrai in testa al gruppo e tirerai, tirerai come un bue, per un'ora, per due, fin che è necessario, e se alla fine della tappa sarai sfinito, non sperare che qualcuno dei tuoi compagni si fermi con te; il tuo dovere è di andare alla ricerca di bottiglie di birra e di gazosa e di portarle al « padrone », perchè plachino la sua sete e ai suoi primi luogotenenti e se, verso gli arrivi, tu dovessi ancora, nonostante il tuo gravoso lavoro durante la corsa, trovarti con i primi, assieme al « padrone », bada che tu devi spremere dalle tue ultime energie lo sprazzo necessario per facilitargli la vittoria...

Per anni — oh! questa storia comincia almeno nel '32 — per anni questo fu il destino e il compito di Felicien Vervaecke. Ancora l'anno scorso, alla vigilia della tappa dei Pirenei, quando avrebbe potuto tuttavia pensare ai casi suoi e mirare a risalire verso il primo posto della classifica generale, l'ordine fu formale: — Tu sei al servizio di Maes! Il tuo obbligo è di stargli sempre vicino; aiutarlo in ciò che gli può occorrere; assolutamente non precederlo al traguardo!

***

A furia di fare il domestico, chiunque altro si sarebbe stancato ed avrebbe mandato a quel paese l'obbligo di dover rinunciare così ciecamente alla difesa della propria personalità. Tanto più che, in Belgio, una parte della stampa parteggiava apertamente per lui, reclamava la fine di quel vassallaggio.

— Lasciate le briglie al collo di Felicien — si è detto con insistenza lassù — è l'uomo che potrebbe sostituire Maes, ormai stanco e consumato.

Ma quando si pronunciava questa parola: « consumato », i critici di Vervaecke avevano buon gioco. Affermavano, essi, che nessuno più di lui è davvero usato, frusto, pei troppi sforzi sostenuti e, forse, per le troppe droghe con le quali ha eccitato il proprio sistema nervoso.

— E' un uomo finito — questa la sentenza che si pronunziava nei suoi riguardi. E se lo misero nella squadra fu perchè [illegible] ancora che facesse il gregario. Non era quello d'altronde il suo destino?

***

Ricordo, tanti anni fa, che c'era un belga al Giro di Francia, davvero il predecessore di Vervaecke. Non faceva altro che il gregario: correva a raggiungere gli impazienti che fuggivano e li induceva alla ragione; la sua missione era di fare il cane di guardia, il valletto, il dispensiere. Tutti i servizi rientravano nel suo repertorio, purchè fossero di una qualche utilità al capo squadra, e non c'erano limiti! Così, nell'ombra di grandi, di eccelsi campioni imparò il mestiere del corridore e lo imparò talmente bene che un giorno si ribellò al suo « padrone », passò lui di sorpresa, ma anche di prepotenza, in testa alla classifica e vinse il « Tour »: si chiamava Lucien Buysse.

La storia, sia pure con qualche variante, si sta ripetendo. Sylvere Maes ha perduto ogni diritto al ruolo di « padrone » dalla tappa di Bordeaux. Vissers ogni giorno lascia sulla strada una parte del suo vantaggio; nello squadrone « nero » non è rimasto che lui, il gregario degli anni scorsi, il sacrificato di tante volte, a battersi validamente per la vittoria nella competizione più importante del mondo — tanto validamente che è maglia gialla.

***

Maglia gialla! Questa è la sua enorme, forse non ancora compresa e misurata, forza morale. Il possesso del simbolo ambitissimo; la qualità (valori e difetti) dell'avversario più pericoloso; la situazione generale della corsa in queste tappe di avvicinamento alle salite delle Alpi, sono altrettanti elementi che lo inducono a scegliere, come linea di condotta in gara, quella di rimanere sulla difensiva e di seguire Bartali come la sua ombra.

Avvenga quello che avvenga, ormai, di Vissers e di Disseaux, lui, Vervaecke, deve rimanere attaccato come una sanguisuga al corridore in maglia azzurra; metterci la tutta fino allo spasimo pur di non rompere il contatto; perchè, se Bartali dovesse staccarlo ancora su una salita, e filarsene via da solo in discesa, mica può sperare nei santi del suo paese perchè facciano [illegible] l'italiano come già dal colle d'Aspin, e lui così si trovi la pappa fatta all'arrivo — con in più l'abbuono del minuto. Comprendere egli deve che rimanere con Bartali è questione di vita o di morte — [illegible] dire che se perde la maglia gialla crollerà di colpo la sua stupefacente forza spirituale che lo fa, lui non atleta dai mezzi appariscenti e poderosi, l'uomo più interessante di questo « Tour ».

***

Sì, l'uomo più interessante.

Bartali lo sorpassa per l'elasticità della sua azione, per la chiarezza della sua scienza di corsa, pel suo stile insomma, che è il segno di distinzione fra l'artista e l'artigiano; ma Vervaecke, [illegible] e testardo, brutale e demoniaco, si è portato al suo stesso piano per quanto è forzamento delle leggi di natura — ed ora, sia pure con armi del tutto diverse, anzi opposte, si batte con lui e riesce a tenergli testa, a non farsi staccare, a rimanere agganciato alla sua ruota con la forza della disperazione.

***

Ancora ieri è avvenuto così. Se il « colpo » era stato ben studiato ai danni di Vervaecke, che Bartali avrebbe dovuto attaccare sulla salita dell'Esterelle per gettarsi a corpo perduto nella discesa su Cannes e quindi rosicchiargli un po' del vantaggio che ha tuttora su di lui, l'applicazione non è riuscita. La fuga dei tredici a Saint-Maxime non c'entra niente in questo colpo mancato. La partita era fra Bartali e Vervaecke; la vittoria di tappa passava in seconda linea; l'essenziale era di vedere se l'azzurro avrebbe, oppur no, iniziato la discesa in vantaggio. La risposta la sapete: la Maglia Gialla si è ferocemente difesa ed è rimasta sempre a tiro di Bartali.

Cinque volte sembrò dovesse piegarsi vinta dagli scatti prima di Mariano poi del fiorentino; ma ogni volta, squassando la bicicletta, maltrattandola come una cosa viva a colpi disordinati di pedale e di gomiti, facendo la serpentina nello stretto corridoio lasciato dalla folla, potè riprendere quei pochi metri perduti e riattaccarsi, come il naufrago a una boa, alla ruota del rivale che per lui rappresenta la salvezza. Ancora una volta, la « Sanguisuga Gialla » aveva la meglio.

Vittorio Varale

Giovedì 21:

CANNES-DIGNE
(km. 284)
Traguardo della montagna:
Braus (m. 999)

Venerdì 22:

DIGNE-BRIANCON
(km. 219)
Traguardi della montagna:
Allos (m. 2250)
Vars (m. 2215)
Izoard (m. 2360)

Sabato 23:

BRIANCON-AIX
(km. 311)
Traguardi della montagna:
Galibier (m. 2650)
Iseran (m. 2769)

Lunedì 25:

AIX-BESANCON
(km. 284)
Traguardo della montag.:
Faucille (m. 1323)

Il corridore che arriverà primo a questi traguardi avrà un minuto di abbuono sul tempo impiegato a percorrere la tappa e potrà usufruire di un ulteriore abbuono, se avrà distaccato il secondo. Questo altro abbuono non potrà però superare i 75 secondi, anche se il vantaggio del primo corridore sul secondo dovesse essere superiore.

La classifica per il Premio al miglior scalatore verrà invece fatta per somma di punti e con il punteggio di 10 al primo, 9 al secondo, 8 al terzo e via dicendo, per ogni traguardo.

Un angolo di Toscana al Tour

Questa stupenda visione non ricorda i paesaggi luminosi di Toscana? Quale piacevole sensazione devono aver provato Bartali e Bini nel pensare alle loro strade preferite. Siamo, invece, sul piano d'Orgon nella Montpellier-Marsiglia

Al signor Pasquale oggi è andata così...

La gita a Briançon

Il Direttorio [illegible] della F.C.I. comunica a tutti gli iscritti alla gita a Briançon, in occasione dell'arrivo della tappa del Giro di Francia, che devono presentarsi agli uffici dell'Amer Italia S. A., Via Arcivescovado 2, dalle ore 14 alle 19 di domani, giovedì, per ritirare la tessera di partecipazione ed eventualmente prenotarsi per la colazione che verrà consumata a Claviere ed il pranzo a Briançon.

Le Olimpiadi a Helsinski

Un « referendum » fra i membri del C. I. O.

Bruxelles, mercoledì sera.

Il conte Baillet Latour, presidente del Comitato olimpico internazionale, ha annunciato di aver ricevuto l'adesione ufficiale della Finlandia all'invito di organizzare i Giochi per il 1940. Lo stesso presidente ha proceduto ad una sorta di « referendum » telegrafico fra i membri del Comitato olimpico internazionale perchè si addivenga alla scelta definitiva di Helsinski come sede delle prossime Olimpiadi.

Prossime gare

TORINO - Il Premio Impero, riunione atletica per GG. FF. e III Serie della I zona organizzata il 24 luglio allo Stadio Mussolini dal C. S. Mario Gioda. Iscrizioni in via Accademia Albertina 3 fino alle ore 24 di stasera, mercoledì.

TORINO - Coppa S. Giovanni, corsa ciclistica per allievi organizzata per il 24 luglio dal Dop. Maggiani su un percorso di Km. 75. Iscriversi (L. 2) presso Dop. Maggiani (corso Palermo 56-58 bis) fino a sabato sera.

CAVAGLIA' - Coppa A. Maschierat[illegible], corsa ciclistica per dilettanti (km. 130) organizzata per il 24 luglio dall'Urbe. Iscriversi (L. 3) presso Urbe, Biella.

ULTIME NOTIZIE

Praga e le minoranze

Dura reazione a Varsavia per gli arresti dei polacchi

Lo sconfinamento di un aereo

Varsavia, mercoledì sera.

Giungono notizie dalla Cecoslovacchia di nuovi arresti di capi della minoranza polacca nella Slesia. Fra essi si trovano due impiegati delle fonderie di Trzyniec, membri attivi dell'Unione polacca in Cecoslovacchia e un Giovane Esploratore polacco di 17 anni.

Tutta la stampa polacca, senza distinzione di partito, dichiara che tali procedimenti sono inammissibili e constata che ogni intesa fra Polonia e Cecoslovacchia sarà impossibile se Praga non rinunzierà alla sua politica di snazionalizzazione, che d'altra parte si rivela perfettamente inefficace, come è stato dimostrato dalle recenti iscrizioni degli scolari nei distretti etnograficamente polacchi della Cecoslovacchia.

Il Kurjer Poranny scrive: «Mentre a Praga si parla di fraternità polacco-ceca, i polacchi sono trattati come nemici dalle autorità locali». Lo stesso giornale liberale conosciuto per la sua simpatia verso i cechi Nowa Rzeczpospolita scrive che l'atteggiamento di Praga verso la minoranza polacca rende impossibile un regolamento delle relazioni fra i due Paesi.

Ed ecco altra eco dello vivo indignazione suscitata in Polonia dalla notizia dell'emissione di un mandato d'arresto contro il capo del gruppo nazionale polacco in Cecoslovacchia, dottor Wolf.

«Se il mandato sarà eseguito — scrive la Gazeta Polska — si dovrà parlare di una flagrante sfida al popolo polacco. Tale attacco provocatorio contro il capo del gruppo nazionale polacco avrà un solo risultato: quello di guastare i rapporti fra i due Paesi». L'organo conservatore Czas, dopo aver ancora notato che la misura è stata decisa sulla scorta di false accuse, afferma che l'azione ceca contro i polacchi complica la soluzione del problema delle nazionalità, poichè fa sorgere dei dubbi fra le minoranze nazionali tutte sulla realtà delle buone intenzioni del Governo di Praga.

Giunge notizia da Kattowice che le autorità polacche hanno sequestrato un aeroplano da bombardamento cecoslovacco atterrato presso Oswiecim, nella contea di Cracovia. I membri dell'equipaggio, un ufficiale e un sottufficiale, sono stati arrestati. L'apparecchio era armato di mitragliatrice e munito di un radiotrasmettitore. Il pilota ha dichiarato di essere partito dall'aerodromo militare di Bilsia per un volo d'allenamento e di aver perduto l'orientamento.

I colloqui di Roma

Profonda impressione in Polonia

Varsavia, mercoledì sera.

I giornali riproducono con molto rilievo le notizie da Roma relative alla visita del Presidente del Consiglio e del Ministro degli Esteri ungheresi ed ai loro colloqui con il Duce ed il Ministro Ciano. I giornali riportano anche il testo dei brindisi pronunciati dal Duce e da Imredy. Il Kurjer Poranny fa precedere il resoconto dal seguente titolo: «Un ideale di pace e di giustizia lega l'Italia e l'Ungheria». Lo Czas intitola: «L'Italia e l'Ungheria riaffermano la loro amicizia». L'Illustrowany Kurjer Codzienny pubblica una corrispondenza da Budapest, notando che ogni nuovo Presidente del Consiglio ungherese sente il bisogno di recarsi a Roma per affermare dinnanzi all'Europa la continuità della politica estera ungherese nei rapporti con l'Italia.

Tutti i giornali pongono poi in molta evidenza la grande importanza dei colloqui del Duce e del Conte Ciano con il Presidente del Consiglio ed il Ministro degli Esteri di Ungheria.

Gioielli per mezzo milione rubati ad Algeri

Algeri, mercoledì sera.

Aprendo, stamane il proprio negozio, il proprietario di una delle principali gioiellerie della città constatava che durante la notte dei malfattori avevano fatto man bassa su tutti i gioielli di valore. I ladri si erano introdotti nella cantina sottostante e perforando il soffitto erano penetrati nella bottega. I gioielli rubati sono valutati a più di mezzo milione di franchi.

Muore per le busse ricevute dalla suocera del figlio

Milano, mercoledì sera.

Era stato ricoverato con prognosi riservata all'Ospedale Maggiore certo Pellegrino Farinighi fu Eliseo di 58 anni, nato a Ferrara e abitante in Viale Rubicone 20, il quale presentava contusioni multiple in varie parti del capo. Costui, essendo anche affetto da una grave forma di miocardite, dopo qualche ora decedeva. I carabinieri di Affori hanno iniziato le indagini su questa strana morte, riuscendo a stabilire che l'altra sera, verso le 21,30, certa Anna Lamproni fu Giuseppe, di 50 anni, suocera del figlio del Farinighi, abitante in Viale Rubicone 18, era venuta a lite con il vicino, colpendolo ripetutamente con pugni e schiaffi. Il maresciallo provvedeva allora al fermo della Lamproni, deferendola poi all'Autorità giudiziaria per omicidio preterintenzionale. Dall'interrogatorio dell'accusata risulta che la donna aveva incontrato il Farinighi sulla strada ed era sorta fra i due una violenta discussione per futili motivi che erano già stati causa di vecchia ruggine ancora esistente fra le due famiglie. Accesasi la discussione, i due venivano alle mani e la donna colpiva ripetutamente il vecchio che cadeva privo di sensi.

Il delitto di Cassine

L'ultima udienza

Il verdetto a stasera

Alessandria, mercoledì sera.

Si è avuta stamane un'ultima udienza nel processo per il delitto di Cassine. Hanno preso quindi la parola dopo la requisitoria l'avvocato Cassinelli in difesa dell'imputato Gatti, l'avv. Marzano per lo Zuccarelli, l'avv. Bensi per il Gilardenghi, l'avv. Coggiola per il Robotti, l'avv. Caccianiga per il Cresta, l'avv. La Perna per il Biscaini ed infine l'avv. Sgadari per il Prati. La Corte si è quindi ritirata e si riunirà nel tardo pomeriggio per la sentenza.

Il Ministro a Berlino rientrato a Praga

Praga, mercoledì sera.

Nel pomeriggio di ieri si sono riuniti presso il Presidente della Repubblica il Primo Ministro ed i membri del Comitato politico del Consiglio dei Ministri, i quali hanno fissato le principali linee per l'amministrazione autonoma, nazionalitaria e per gli organi che dovranno ad essa essere preposti. Nella mattinata il Presidente del Consiglio ha ricevuto i rappresentanti del partito autonomista slovacco. Il Comitato dei sei ha discusso con i rappresentanti delle organizzazioni dei pubblici impiegati sullo statuto delle nazionalità per la misura che li interessano. Successivamente il Comitato ha iniziato la discussione sulla riforma amministrativa e continuerà i lavori nel pomeriggio di domani.

E' giunto a Praga il Ministro di Cecoslovacchia a Berlino, che ha lungamente conferito con il Presidente del Consiglio. Quanto alla data di convocazione del Parlamento si afferma che essa non potrà essere fissata avanti la prima metà di agosto.

I rappresentanti sudetici convocati da Hodza

Praga, mercoledì sera.

Hodza ha deciso di riprendere contatto con la Delegazione ufficiale del partito tedesco dei Sudeti. Questa sarà ricevuta oggi o domani al più tardi.

Il Consiglio dei Ministri tenuto ieri, sotto la Presidenza di Benès, ha permesso infatti di superare le ultime resistenze constatate nei partiti di coalizione a proposito di certi punti della riforma amministrativa e, in modo speciale, sull'autoamministrazione delle nazionalità.

Si apprende d'altra parte che il Primo Ministro riceve oggi i rappresentanti degli autonomisti ungheresi, i quali discuteranno i risultati delle conversazioni odierne a Bratislava, il 22 agosto. Gli autonomisti ungheresi hanno l'intenzione di chiedere la soppressione della sezione ungherese in seno alla coalizione governativa.

E' morto in America l'«uomo più grasso del mondo»

Aveva 32 anni e pesava 304 Kg.

Washington, mercoledì matt.

E' morto oggi, all'età di 32 anni, l'«uomo più grasso del mondo». Si tratta di tale Johnny Webb, di Altoona, nella Pennsylvania, il quale pesava la bellezza di 304 chili.

Il "pazzo volante„ si disseta

Douglas Corrigan, il «pazzo volante numero due», si disseta appena sceso sul campo di Baldonel, in Irlanda, dopo l'incredibile volo attraverso all'Atlantico. Il viso esprime quanta sia la sua gioia per l'impresa compiuta

IN MORTE DI G. MARCONI

La solenne funzione di suffragio a Bologna

Bologna, mercoledì sera.

Ricorrendo il primo anniversario della morte di Guglielmo Marconi, l'immortale scienziato figlio della nostra città, stamane a cura del Comune è stata celebrata una messa di suffragio sulla tomba dove sono gelosamente custoditi i resti mortali del Grande.

Le maggiori autorità cittadine, con a capo S. E. il Prefetto, il Segretario Federale, il Podestà, hanno assistito alla celebrazione, cui ha presenziato anche una foltissima rappresentanza di cittadini. Sono intervenute anche le rappresentanze degli Enti e delle Organizzazioni cittadine con vessilli. Sulla tomba di Guglielmo Marconi erano stati deposti i fiori inviati dalla vedova, marchesa Maria Cristina, e dalla figlia Elettra. Numerose corone d'alloro sono state pure deposte, fra cui quelle di S. E. il Prefetto, della «X Legio», del Comune di Bologna, della R. Università, delle Forze Armate, e della Provincia.

Al termine della messa e dopo l'assoluzione di rito impartita dal canonico Bastelli, delegato arcivescovile alla Certosa, le autorità hanno sostato per qualche minuto sull'attenti salutando romanamente.

Una Messa a Roma

Il Capo del Governo rappresentato da S. E. Medici del Vascello

Roma, mercoledì sera.

Stamane si è celebrata nella chiesa di S. Marco la Messa in suffragio di Guglielmo Marconi. Il tempio era tutto addobbato a lutto; nel mezzo della navata centrale è stato eretto il catafalco. Erano presenti donna Cristina Marconi, vedova del grande inventore, con i familiari marchesi Bezzi Scali e i figli.

Il Duce era rappresentato dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, S. E. Medici del Vascello; tra le autorità presenti vi erano il presidente dell'Accademia d'Italia S. E. Federzoni, il Nunzio Apostolico presso il Quirinale mons. Borgoncini-Duca, molti Accademici, deputati, senatori e rappresentanze delle autorità dell'Urbe.

La Messa grande è stata cantata dal complesso corale della Cappella Sistina diretto da Perosi. Dopo la funzione funebre il coro ha intonato l'assoluzione composta da mons. Perosi appunto in memoria del suo grande amico defunto.

Il Duce riceve Beniamino Gigli

Roma, mercoledì sera.

Il Duce ha ricevuto Beniamino Gigli che Gli ha riferito sulla sua attività artistica.

Il Duce gli ha manifestato il Suo compiacimento.

Il Duce inaugurerà un grande stabilimento per la cellulosa nazionale

Roma, mercoledì sera.

Il Duce ha ricevuto il grand'uff. Franco Marinotti, direttore generale della Snia-Viscosa, che Gli ha riferito sull'andamento dei lavori dei grandi stabilimenti di Torre Zuino per la fabbricazione della cellulosa nazionale. Tali stabilimenti, che daranno un contributo notevolissimo all'autarchia, saranno inaugurati il 21 settembre prossimo alla presenza del Duce ed entreranno immediatamente in funzione.

Il complesso degli operai impiegati negli stabilimenti e nella lavorazione della canna gentile sarà di circa cinquemila.

I prodotti dell'Impero

in una mostra a Bolzano

Bolzano, mercoledì sera.

Dal 26 luglio al 30 agosto prossimo, nella sala del Consiglio provinciale delle Corporazioni, verrà qui tenuta una mostra dei prodotti dell'Impero.

Supplenze e incarichi nelle Scuole elementari e medie

Roma, mercoledì sera.

Il Ministero dell'Educazione Nazionale ha impartito ai RR. Provveditori agli studi e ai presidenti dei RR. Istituti d'istruzione artistica le disposizioni per il conferimento delle supplenze e degli incarichi d'insegnamento nelle scuole elementari e nelle scuole medie di ogni ordine e grado per l'anno scolastico 1938-39.

Mentre lo portano in carcere accompagna i carabinieri a recuperare la refurtiva

Milano, mercoledì sera.

Una automobile pubblica sulla quale un graduato dei carabinieri accompagnava al cellulare due arrestati, era giunta in Piazza Filangeri, quando uno dei due, certo Renzo Premoli di Egidio, chiese che venisse compiuta una diversione fino a Via Tito Livio. Il Premoli era stato arrestato per aver rubato nella casa del lattaio Vincenzo Voltolina in Via Ludovico Muratori, dove egli si era appropriato di un migliaio di lire. Egli aveva potuto entrare perchè il garzone del lattaio, Vincenzo Gaggiano di Michele, gli aveva fornito la chiave, ed era il Gaggiano che teneva compagnia al Premoli sul tassì. Il ladro non era stato trovato in possesso di un centesimo. Ora, sul punto di entrare nel carcere, volle fare un'ampia confessione. Dietro sue indicazioni infatti presso un cespuglio fiancheggiante Via Tito Livio è stato trovato un involto contenente 750 lire, rimanenza della somma rubata.

La sera stessa del furto il Premoli aveva speso il rimanente [illegible]

13.000 lire di cambiali e l'allegra fotografia di un mercante alessandrino

Alessandria, mercoledì sera.

Una complicata vicenda giudiziaria per falso in cambiali, furto, truffa e diffamazione, inquadrata in un tentativo di estorsione attraverso piccanti rivelazioni documentarie di intime relazioni extra-coniugali tali da turbare profondamente la pace e la serenità in una famiglia, ha avuto il suo epilogo alla seconda sezione del Tribunale presieduta dal cav. Pascale. Il commerciante in stoviglie Francesco Guasco, da Solero, otteneva nel 1937 dall'ufficiale giudiziario Francesco Sassetti vari sconti cambiari pel tramite della Cassa di Risparmio di Alessandria per un importo di circa 13.000 lire, presentando a garanzia la firma di un suo pro-zio, tal Carlo Giuseppe Guasco, pure da Solero. Venute a scadenza le cambiali predette, il Francesco Guasco mancava al dovere del pagamento, costringendo il Sassetti a pagare di sua tasca gli effetti nei confronti della Cassa di Risparmio e ad iniziare atti esecutivi, contro i quali il Guasco proponeva in via civile svariate opposizioni.

Nel corso del giudizio civile interveniva lo zio Carlo Giuseppe Guasco per dichiarare ch'egli non aveva mai firmato alcuna cambiale a favore del nipote e del Sassetti e contestava la veridicità delle sottoscrizioni. In base a tale formale dichiarazione aveva inizio un procedimento penale contro il Francesco Guasco e la di lui sorella, Caterina Guasco, ritenuti colpevoli di falso e truffa in concorso fra loro, essendo risultato dalla perizia calligrafica che la firma delle cambiali era di pugno della Caterina Guasco, la quale inconsciamente, e senza alcun scopo di lucro, si era prestata a sottoscrivere falsamente quelle cambiali per favorire il fratello. Quando oramai l'istruttoria penale per i reati anzidetti era conchiusa ed i relativi fascicoli depositati in Cancelleria, il Francesco Guasco riusciva, nella primavera scorsa, a sottrarre dagli atti una cambiale di L. 3000, eludendo la vigilanza del personale; per questo nuovo reato è stato denunciato e contro di lui spiccato mandato di cattura, che è rimasto inefficace per essersi il Guasco dato alla latitanza. Contemporaneamente venivano denunciati altri reati commessi dal predetto negoziante: egli infatti era riuscito ad impossessarsi di una fotografia assai compromettente nei riguardi di un funzionario ammogliato, effigiato in maglietta da bagno in una spiaggia assai mondana accanto ad una... sirena incantatrice e che aveva fatto riprodurre ed ingrandire da un fotografo così da rammostrare in pubblico a scopo, pare, diffamatorio o peggio.

Al dibattimento il Sassetti si è costituito parte civile con l'assistenza dell'avvocato Ballestrero; il Francesco Guasco è rimasto latitante, facendosi difendere dall'avvocato Jachino, mentre la sorella è comparsa assistita dall'avvocato Boccassi. Dopo la sfilata di numerosi testi, fra cui il giudice istruttore dottor Ferrati, i cancellieri del Tribunale e parecchi avvocati, è seguita una vivacissima, mordace, accanita discussione; il Tribunale ha quindi pronunciato la sua attesa sentenza, con cui ha ritenuto la Caterina Guasco colpevole di correità in falso nelle cambiali e l'ha condannata a mesi 6 di reclusione e giorni 15, col condono, ed ha condannato il fratello a cinque anni, mesi undici, giorni 5 di reclusione e L. 4300 di multa quale responsabile di falso, furto di una cambiale, truffa e diffamazione, assolvendolo per insufficienza di prove dal reato di estorsione.

Grave incendio nel Vercellese

Vercelli, mercoledì sera.

Un violento incendio si è sviluppato questa notte a Desana (Vercelli) nella cascina Sandra di proprietà del nostro Ospedale Maggiore, condotta dall'affittuario Giuseppe Mazzai, per cause non ancora precisate, che si ritiene però potersi individuare nell'autocombustione. Le fiamme hanno distrutto 800 q.li di fieno, carri, attrezzi agricoli, tettoie per un danno complessivo di 70 mila lire. Sono intervenuti i pompieri di Desana e di Vercelli.

I raggiri di un assicuratore

ROVIGO. — E' stato deferito all'autorità giudiziaria per truffa il produttore di assicurazioni Armando Giralli, alle dipendenze di un'agenzia della nostra città, che per ottenere illecite provvigioni, carpiva ai contadini contratti di assicurazione facendo credere che gli stessi fossero obbligatori. Per complicità è stato denunciato il messo comunale Amedeo Lupi, che accompagnava e presentava il Giralli, ingenerando nelle parti lese l'erroneo convincimento.

Maria di Romania

Una delle ultime fotografie della scomparsa Regina Maria di Romania. Accanto a lei è il Principe Ereditario

Mutilato genovese ferito a Tortona

Tortona, mercoledì sera.

Alla periferia della città è avvenuto un incidente della strada che avrebbe potuto avere gravissime conseguenze. Una veloce automobile, che aveva a bordo il mutilato e decorato di guerra, comm. Achille Malcovati, di Genova, per cause non ancora precisate dopo un pauroso sbandamento andava a capovolgersi in un fosso laterale della strada. Il comm. Malcovati è rimasto ferito e, dopo aver ricevuto le più urgenti cure sul posto da un medico subito accorso, con altra automobile veniva trasportato a Genova.

"Voleva baciarmi...„

VICENZA. — Ginevra Martinello, trentottenne, si presentò al nostro ospedale per farsi medicare una ferita alla regione zigomatica sinistra.

— Sono stata stranamente baciata da mio marito. Lo sposo mio ha una debolezza: quando bacia morde! La spiegazione della donna non fu creduta e, indagando, si ebbe prova dei maltrattamenti vivoli dal cameriere Antonio Meneghin, di 50 anni, verso la sua Ginevra.

Assolta

TREVISO. — Certa Oliva Pozzan, trentaseienne, da Vensgazzù, si recava a far legna e, venendo colta dalle doglie del parto in prossimità di casa, aveva tuttavia la forza di salire nella stanza da letto dove dava alla luce senza assistenza una creatura che veniva trovata soffocata fra le coperte, qualche ora dopo. I carabinieri che hanno svolto le indagini, hanno deferito la donna all'autorità giudiziaria ed il rappresentante dell'accusa ha chiesto tre anni per la colpevole, che ha dichiarato di non essersi macchiata di una colpa tanto orribile ed è stata pertanto assolta per insufficienza di prova.

Ferito dai carabinieri

TREVISO. — Nell'abitazione di Giovanni Fedato, a Trevignano, i ladri hanno compiuto nel cuore della notte un audace furto, rubando cavallo, carrozza e finimenti. I ladri, compivano in tre ore più chilometri, venendo però fermati nelle vicinanze di Trebaseleghe dai carabinieri. All'intimazione l'auriga incitava l'animale alla corsa e certo Attilio Katter, da Cascina di Pisa, estraeva una rivoltella puntandola verso i carabinieri, che rispondevano con diversi colpi, uno dei quali feriva e faceva rotolare a terra il Katter, che doveva essere trasportato all'ospedale e deferito alla giustizia, che lo puniva con un anno di reclusione.

L'alta tensione

TREVISO. — A causa del vento, un filo ad alta tensione della linea Nervesa-Montebelluna è caduto su Marco Orazio e Primo Toffoletto, di 13 anni ciascuno, producendo a contatto della terra violente scintille. I due, che rimanevano colpiti soltanto in parte, evitando una sicura morte, venivano raccolti e trasportati all'ospedale per gravi ustioni, in particolar modo a danno dell'Orazio.

IL PROCESSO CASTIGLIONI

La sorella della vittima in osservazione a Mombello

Milano, mercoledì sera.

Risulta che Bianca Castiglioni, la sciagurata comparsa il 23 giugno scorso, insieme con quattro complici davanti alla nostra Corte d'Assise per l'uccisione del fratello, ing. Aldo Castiglioni, avvenuta nelle note circostanze nell'aprile scorso, dovendo essere sottoposta a perizia psichiatrica, per cui — come si ricorderà — il processo venne sospeso e rinviato a nuovo ruolo, verrà ora sottoposta all'Istituto provinciale psichiatrico di Mombello ad un periodo di osservazione di circa due mesi.

Intanto è stato nominato perito psichiatrico il nevrologo dott. prof. Piero Varenna, docente nelle R. Università di Pavia e Milano, che presenterà le proprie conclusioni fra due mesi.

Tabaccaio milanese svaligiato dal fratello

Milano, mercoledì sera.

Vi abbiamo già informati dell'arresto dei fratelli Alpino ed Ermes Pirotta di Francesco, trovati in possesso di una busta contenente 8000 lire di cui non seppero giustificare la provenienza.

Le indagini della polizia hanno ora stabilito che il denaro costituiva parte del bottino raccolto dai ladri che, qualche notte prima, erano entrati nella tabaccheria di via Farini 69, gestita da Antonio Chiappetti di Francesco, asportando 10 mila lire in contanti e valori bollati per 20 mila lire.

Durante le indagini si è avuta poi una sorpresa. La polizia ha potuto assodare che il furto nella tabaccheria è stato compiuto da Luigi Chiappetti di Francesco di 23 anni, abitante in via Scalvini 3, fratello del titolare del negozio. Il Chiappetti è stato quindi tratto a sua volta in arresto.

Ultime di Cronaca

Scontro in via Cigna

Un camioncino che fugge

Questa mattina, alle 9, è stato medicato all'Astanteria Martini il meccanico ventinovenne Antonio Valosio di Bernardo, residente a Favria Canavese. Egli presentava una profonda ferita all'avambraccio sinistro, giudicata guaribile in venti giorni. Poco prima, il Valosio, mentre percorreva via Cigna in motocicletta diretto verso il centro, si era vista tagliata improvvisamente la strada da un camioncino sbucante da via Valprato, tanto che il cozzo non fu potuto evitare. Il camioncino però, senza curarsi delle conseguenze dell'incidente provocato, proseguiva rapido per la sua strada. Un testimone al fatto assicura tuttavia di aver elementi per identificare il poco scrupoloso autista.

Una cassa addosso e un femore rotto

Intento al lavoro presso gli stabilimenti Aeronautica d'Italia, l'operaio Giovanni Morra, di 50 anni, abitante a Rivoli in via Viotti 15, ieri rimaneva colpito da una pesante cassa che gli cadeva addosso producendogli la frattura del femore destro. Trasportato all'Ospedale delle Molinette con una autolettiga della Croce Verde, il Morra vi veniva ricoverato e giudicato guaribile in 50 giorni.

Ragazza di Cere che cade dalla bicicletta

La ventiquattrenne Inea Bertoldo, abitante a Cere, questa mattina alle dieci, transitando in bicicletta in via Pietro Cossa presso la Barriera di Pianezza, accidentalmente cadeva a terra ferendosi al braccio destro. Trasportata all'Ospedale Martini dalla Croce Verde, la Bertoldo vi riceveva le cure del caso e veniva giudicata guaribile in 10 giorni.

Commenti di Borsa

MILANO, 20. — Riunione animata con fondo decisamente migliore nei confronti delle quotazioni precedenti. Quasi tutti i valori azionari guadagnano terreno e in particolar modo la Siluritifico che da 350 progrediscono a 400, la Centrale, Rossari, Stampati, Breda, Snia, Edison, Fiat, Meridionali, Mediterranea, Burgo e la Teti. Ricercate anche le Pirelli, Franco Tosi, Toscomasio e la Sip. Resistenti i titoli di Stato con insignificanti oscillazioni da ieri. Da oggi la Rubattino pagano il dividendo in lire 1,80 per azione al netto dell'imposta.

La novella di "Stampa Sera„

Si liquida...

Silvio Zanmarchi aprì il pacco, prese un cartoncino e s'accinse a leggere...

— Alt! — intimò Beorchio. Egli si mise in testa il tovagliolo foggiandolo a mo' di velo: le confraternite. Svetini trasse dal panciotto i capi della cravatta, il rivoltò ed eccotelo in nero: il parentado. Solenne e impettito Morni, il domestico, rappresentò la servitù affezionata e i beccamorti...

— E adesso, Silvio, leggi...

— Ecco... «Renzo Pavadori e Teresa Veresgni hanno il piacere...

— Se ne accorgeranno...

— ... il piacere d'annunciare il matrimonio della loro figlia Tea col Conte Silvio Zanmarchi... Il Conte Gianpietro Zanmarchi e la N. D. Claudia Civori hanno...

— ... Il piacere, proseguì Beorchio, di far fuori di casa quella specie di vagabondo che è il loro figliuolo e di comunicare a tutti che il comm. Pavadori, noto fino ad ora come l'industriale più abile a salvarsi dai fallimenti, se n'è preso uno ne' fianchi d'andar cionco finchè campa...

— Amen..., concluse Svetini rivoltando la cravatta dal lato delle palline...

Così ridendo i tre compagni stavano seppellendo lo scapolato di Silvio Zanmarchi... Erano amici fin dall'infanzia ed eran giunti alle prime nevi sempre avanti, per tre. Numero perfetto, amicizia perfetta, limpida e tersa, solidissima trama di tutta un'esistenza. Prima eran stati tre seggiolini al parco, poi tre sedie a scuola, tre scranni universitari, tre brande in caserma, tre sacchi a pelo in linea, tre coppie mutabili ma intime sempre. Senza irriverenti riferimenti, erano in tre un tutto unico ed inscindibile, vera apologia dell'amicizia, espressa quasi astrologicamente da un numero perfetto in simbolo della fatalità e della perennità d'una struttura armonica, d'una simmetria morale... Oramai non credevano di dover soffrirne più attendere tre casse da morto, quando la meravigliosa armonia fu spezzata...

— Che fai, Svetini? Dormi sulla pipa?...

— Ci piango! Gli avi lacrimavano sui fiori rinsecchiti; noi, più logici, sulla pipa che meglio di tutto ricorda la fine, perchè pur sa... Addio, gioia!

Eh! Già... Silvio di colpo aveva buttato all'aria l'accordo perfetto, fidanzandosi... Ah! L'egoismo, il brutale egoismo umano! Una passione quasi senile e al diavolo gli amici di quarant'anni... Eh! Sì! S'aveva un bel dire che l'antica intimità sarebbe rimasta inalterata...: che anzi quest'ultima cena era foriera di gaie riprese giacch'essa — fatta così, di nascosto, durante l'assenza dei Conti Zanmarchi per celebrare il primo amore serio di Silvio — sapeva di gioconda clandestinità e di riti ridanciani come quelli di vent'anni fa per festeggiare gli amori caduchi... Bisognava poi vedere se una moglie di mezzo avrebbe ancora permesso quelle intimità, quelle confidanze, quelle solidarietà intime e radicali di prima...

Ma i vini inzupparono le tristi profezie come fascine di rogo e nella sala, quali vivide faville, sprizzarono ricordi e speranze.....

... Le manine di Tea avevano dato alla trama uno strattone coi fiocchi, ma fino a romperla non ce la facevano... A traverso il rubino del vino i quarant'anni di fraternità splendevano come una sola giornata luminosa e tiepida, senza cirri e senza folate... Mai segreti, mai restrizioni, mai intrighi fra loro, un'anima sola in tre...

Tutto ciò non poteva scomparire al cenno di una unghietta rosa... C'era forse lì per lì un po' di stupore e di disorientamento per quell'inqualificabile sotterfugio nuziale... Ma gli scherzi e i giocosi vituperi non impedivano che Silvio li avesse voluti accanto in quell'ora e che loro, pure brontolando, l'accettassero. In fondo, di solido al mondo non c'è che l'amicizia e quella c'era, forte di 40 anni...

— A buon conto, amici, lo fungo da esempio...

— Fungo marcio...

— Potevi anche non disturbarti...

— Dopo tutto il matrimonio è anche un contratto d'assicurazione che si stipula col destino: a una certa età se ne hanno i benefici...

— Pensa a te...

— L'idea dell'assicurazione non è malvagia... Mi stupisco anzi che l'abbia avuta... Ma bisogna inquadrarla meglio... Vedrai che tua moglie ti schiaffa addosso la polizza contro i furti e i primi ladri saremo noi...

— Ma no, Beorchio! Tea è buona, è cara e capisce...

— Te l'hanno fatta apposta... Mettiamo pure che sia così... Però ciò non toglie che tu sia stato un falso e un impostore... Ti sposi senza nostro consenso... E i matrimoni senza benedizioni sono una rovina... Lo canta anche il baritono nella «Traviata»... Ed è la prima volta in 40 anni...

— Ma questa è una cosa seria...

— Seria o non seria, noi ci siamo sempre detto tutto... Non ricordi più, eh?... Quando sceglievamo un'amica, si faceva prima assieme un progetto di massima per vedere se s'accordava colle altre due... E quando esse se ne andavano, studiavamo assieme il modo perchè non tornassero più... Tre fratelli siamesi...

— Non posso permettere, Svetini, che tu metta a raffronto...

— Là! Là! Eccoti già cambiato... Ebbene contro il tuo tradimento brilla la nostra fedeltà...

— Riluce...

— Ti abbiamo fatto il regalo...

— E io ti porto il saluto delle vecchie amiche... Easy mi ha incaricato di farti mille auguri...

— E anche Wanda...

— Care le cognatine!...

— Coccodrille!...

— C'è stato uno nella Storia che condannava la gente alla forca e piangeva e pregava mentre il boia lavorava...

— Ma andiamo, «vecia»! Una vera amicizia come la nostra regge a tutto... Non c'è altro nella vita... Vedrete... Anche se uno va...

— In Siberia...

— Non dimentica, che diavolo!

— Vedremo!... A buon conto le amiche invocano per te dal destino ore fauste... La mia Easy ti ha fatto i tarocchi... Non c'è mai uscito un bastoncino... Il che significa ancora sincera... Mica poco!

— Grazie, Beorchio!...

— E Wanda dalla Sibilla Celeste ha saputo che il giorno delle tue nozze è a 22 milioni di chilo-

Le quotazioni odierne delle Borse

NELLA BORSA DI TORINO

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Ora nella	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3½ % c.	96	1,75	1-7-38	[illegible]	[illegible]
100	Id. f. c.	2	1,75	1-7-38	[illegible]	[illegible]
100	Pr. Red. 3½ % c.	8	1,75	1-7-38	[illegible]	[illegible]
100	Id. f. c.	8	1,75	1-7-38	[illegible]	[illegible]
100	Rend. 5% '35 c.	8	2,50	1-7-38	[illegible]	[illegible]
100	Id. f. c.	8	2,50	1-7-38	[illegible]	[illegible]
100	Redim. 5% c.	8	2,50	1-7-38	[illegible]	[illegible]
100	Id. f. c.	8	2,50	1-7-38	[illegible]	[illegible]
500	I.R.I. 4½ % c.	11	11,25	1-7-38	[illegible]	[illegible]
500	Torino 4½ % c.	23	11,25	1-1-38	[illegible]	[illegible]
500	Id. 5% 1935 c.	8	11,25	1-4-38	[illegible]	[illegible]
500	Id. 5% 1937 c.	—	—	—	[illegible]	[illegible]
500	S. Paolo 3½ %	63	7,875	1-4-38	[illegible]	[illegible]
500	Id. 4 (già 5) c.	6	9 —	1-4-38	[illegible]	[illegible]
500	Ferrov. 5% c.	—	8,75	1-7-38	[illegible]	[illegible]
500	El. Ferr. 4½ % c.	10	11,25	1-7-38	[illegible]	[illegible]
100	S.T.N. 1930 c.	14	2,50	15-6-38	[illegible]	[illegible]
100	Id. 1941	13	2,50	15-6-38	[illegible]	[illegible]
100	Id. 1943 VIII	4	2 —	15-3-38	[illegible]	[illegible]
150	Id. 1946 XII	6	2 —	15-11-37	[illegible]	[illegible]
100	Id. 5% 1914	6	2,50	1-2-38	[illegible]	[illegible]
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	8	10 —	1-7-38	[illegible]	[illegible]
500	I.R.I.-Mare 4½	8	11,25	1-7-38	[illegible]	[illegible]
500	I.R.I.-Ferro 4½	2	11,25	1-2-38	[illegible]	[illegible]
500	Migl. 4% (cent.)	5	5 —	1-4-38	[illegible]	[illegible]
200	Stipel 5%	18	10,40	1-5-38	[illegible]	[illegible]
500	Mediterranea	79	21,50	10-1-38	[illegible]	[illegible]
200	Meridionali	185	12,50	1-6-38	[illegible]	[illegible]
5	Lloyd Sabaudo	64	30 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	Navig. A. I.	6	18 —	6-4-38	[illegible]	[illegible]
100	Torino-Nord	8	8 —	15-4-38	[illegible]	[illegible]
10	Italgas	8	0,70	1-6-38	[illegible]	[illegible]
50	Sip	11	2,70	16-6-38	[illegible]	[illegible]
100	Terni	40	10,50	6-4-38	[illegible]	[illegible]
75	F.C.E.	14	4,50	15-4-38	[illegible]	[illegible]
125	Valdarno	6	5,50	15-3-38	[illegible]	[illegible]
250	Merid. Elettr.	[illegible]	9 —	6-6-38	[illegible]	[illegible]
200	Edison	9	5,50	15-4-38	[illegible]	[illegible]

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. nello	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

CAMBI: Parigi 52,15; Londra [illegible]; Svizzera [illegible]; New York [illegible]

A MILANO, GENOVA E TRIESTE

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna	Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna	Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

TORINO DI GIORNO

I cento modi di prender la multa

Qui si discutono contravvenzioni...

"Io non vorrei pagare..." - L'uomo nemico del cane - L'amletico dubbio davanti al semaforo

Ed eccoci nuovamente in "questi uffici dove tanta gente viene a vuotare il sacco, e cioè a spifferare le ragioni che, a loro giudizio, giustificano un'infrazione al regolamento di polizia municipale, ed a vuotare successivamente il borsellino. Sarebbe più spiccio cominciare dalla seconda operazione, ma bisogna ben lasciare alle persone una qualche soddisfazione, e si lascia loro quella di chiacchierare un po'.

Come Tecoppa

Quanti e diversi casi. Il sentirli ci suggerisce l'idea di scrivere un manuale che potrebbe avere per titolo «Dei cento sistemi di prendere una multa»: sarebbe una guida utile, pensiamo. Ahimè! A noi capita quello che capitò all'immortale Tecoppa che aveva pensato per difendersi dalla pioggia di tendere un pezzo di tela su alcune bacchettine e fornire il tutto di un manico. Aveva così inventato l'ombrello che si conosceva da illo tempore non solamente in Cina, dove è ormai stabilito che è stato inventato da millenni tutto l'inventabile, ma in tutti i continenti. La guida che volevamo scriver noi era già lì sulla scrivania del capufficio e sul frontispizio leggevamo il titolo: «Regolamento di polizia municipale».

Ma intanto comincia la dolente sfilata. Porgiamo l'orecchio. Davanti al funzionario c'è una donnetta modestamente vestita.

— Io non vorrei pagare la contravvenzione...

— Tutti così, tutti così — mormora l'impiegato. — Vengono qui con l'intenzione di non pagare...

— ... Il cane non aveva la museruola, ma lo tenevo al guinzaglio. Sono una povera donna.

— ... ma tenete un cane di lusso; pagate 150 lire all'anno di tassa.

— Ma sono povera lo stesso. Quel sacrificio lo faccio per avere una compagnia. Bibì (è il cane) soffre tanto il caldo. La museruola non mancava, ce l'avevo io.

— Voi?

— Sì. La tenevo in mano. Quando l'agente si è presentato, mi sono chinata per infilarla alla povera bestiola, ma l'agente mi ha detto: «troppo tardi». Ho osservato che Bibì è una buona bestia, che si lascerebbe uccidere piuttosto di far male a chicchessia, basterebbe prendere informazioni nel vicinato, tutti ne dicono bene... Ma la guardia non ha voluto sentir ragioni. Ora io dico: non sarebbe il caso di chiudere un occhio? Dieci lire sono una somma ingente per me.

— Dieci lire? E se applicassero invece il regolamento generale di Veterinaria, per ciò che riguarda la difesa dai cani, regolamento che prevede multe che vanno fino a 500 lire?

— Madonna Santa!

— Questo però non è il caso...

— No, non è il caso — si affretta a confermare la donnetta a cui le 10 lire stabilite per la sua contravvenzione non appaiono già più una somma ingente.

"Destituire l'agente!"

Il signore che le succede davanti alla scrivania è un po' più combattivo. Egli domanda addirittura «la destituzione» dell'agente che si è permesso di multarlo.

— Le cose sono andate così — egli precisa —. Mi trovavo insieme a mia nipote, una signorina di 16 anni, in corso Vittorio Emanuele, vicino ai portici su cui sbocca la via XX Settembre. Dovevamo salire sul tram della linea numero 13 sbarrato che era fermo dalla parte opposta. Il semaforo mi mostrava il color verde. Altri si avviavano in tutta fretta nel tratto limitato dai chiodi; ma io non mi vedo più vicino la nipote, e la cerco affannosamente. Ne ero io custodia e volevo che l'attraversamento lo facesse al mio fianco. Ad un tratto vedo davanti a me, quasi dalla parte opposta il suo vestito rosso. La ragazzina si era avviata da sola, credo che io la segua e sale senz'altro sulla vettura tranviaria. Io grido, ma lei non sente. Nel mentre che sto per mettermi di corsa, il semaforo cambia di colore. Vicino a me c'è una guardia e lo chiedo cortesemente il permesso di passare lo stesso. Quella mi dice di no; io vedo che il tram sul quale è mia nipote sta per avviarsi, e poichè ritengo di aver ottemperato ad ogni mio dovere chiedendo licenza, faccio l'atto di precipitarmi. L'agente mi afferra, il tram scompare insieme a mia nipote, la vedo ancora che dal finestrino mi fa dei gesti. Passano automobili, motociclette, biciclette, ed io son sempre lì verde di rabbia, più verde di quel maledetto colore che il semaforo ha fatto scomparire troppo presto. Per colmo la guardia pretende due lire di contravvenzione. «Questo è troppo» esclamo, do la mia generalità ma non sborso neanche un soldo ed ora sono qui a chiedere dove se n'è andata la tradizione di cortesia dei vigili torinesi.

— L'agente ha fatto il suo stretto dovere. Il semaforo segnava «vietato il transito».

— Ma io avevo chiesto con molta cortesia licenza di passare lo stesso...

— E se andava a finire sotto un auto?

— Il rischio era mio.

— La responsabilità sarebbe stata dell'agente.

— E allora?

— Allora non vi rimane che pagare.

Che negozio, avrà portato qua dentro questa signora tutta in fronzoli che lascia una permanente scia di profumo?

— Si tratta di una sciocchezza, la chiariremo subito.

Dalla borsetta ha tratto uno specchietto e si rimira compiaciuta. C'è però un ricciolo biondo che scende un po' troppo a coprirle un occhio. Lo raggiusta con due sapienti colpetti delle agili dita e rimettendo a posto lo specchio dice: «Ecco fatto».

— Non c'è ancora nulla di fatto — osserva l'impiegato.

Ah già, non vi ho ancor detto, si tratta di una dimenticanza, la mia domestica non ha denunciato al municipio il cambiamento di domicilio.

— E perciò è in contravvenzione.

— Non vorrete che questa povera ragazza paghi venti lire...

— Io non pretendo ciò. Non c'è nessun ostacolo a che li paghi la padrona.

— Ma comprendete? Si tratta di una dimenticanza, di una distrazione.

— E le distrazioni si pagano.

— Allora la mia visita è stata inutile, — dice la signora che per la seconda volta torna a consultare lo specchietto.

— No, se voi vorrete liquidare la pendenza.

10 lire e... la lampada

La graziosa signora se ne va niente affatto contenta. Sulla soglia si volge ancora una volta, forse nell'illusione di essere richiamata. Ma è proprio un'illusione.

Alla scrivania si appressa ora un voluminoso signore. E' un padrone di casa. E' stato constatato che l'andito del suo stabile non è illuminato e poichè il regolamento municipale è nemico delle tenebre gli è stata elevata contravvenzione.

— Cosa ci posso fare io?

— Mettere una lampada.

— Una? Ne avrò messe dieci a dir poco, ma le portano via...

— Chi la porta via?

— Non sta a me dirlo, anche perchè non lo so. Non posso mica elevar dubbi sugli inquilini? E non posso neppure mettermi di guardia alla lampada elettrica.

— Ma il regolamento parla chiaro, l'andito deve essere illuminato.

— Sa, nei primi tempi, non facevo altro, che mettar sempre lampade nuove. Ora mi sono stancato.

— E allora paga la multa.

— E' dura però pagar 10 lire dopo di avervi rimesse dieci lampade. Loro che hanno tante guardie non potrebbero incaricarne una per scoprire il ladro?

— Questo è compito della polizia.

Ugo Pavia

La casa con gli spiriti

Si può disdettare l'affitto perchè nell'alloggio "ci si sente"?

Uno strano inquilino è il signore che ieri si è presentato nello studio dell'avv. Giuseppe Sibilla in Piazza Statuto al quale ha fatto un racconto impressionante, ed ha posto un quesito. Il signor Giuliano ha narrato che nell'alloggio da lui e dalla sua famiglia abitato, in una casa nei pressi di corso Regina Margherita, vi sono gli spiriti i quali, specialmente di notte, si fanno sentire e gli impediscono perciò di dormire.

In certe ore della notte, e particolarmente in quelle più piccine, si sentono dei colpi, o nei muri o nel soffitto, pei quali egli ed altri della famiglia si svegliano di soprassalto, sicchè non è più possibile dormire. Talvolta, oltre ai colpi si fanno sentire delle voci strane, parole di cui non si comprende il significato, o lamenti e guaiti lunghi e dolorosi, come di anime in pena.

Certo quell'alloggio, se non tutta la casa, è spiritato; vi sarà morta qualche persona che ha con la casa dei legami che non riesce a sciogliere e perciò vi ritorna e vi si fa sentire penosamente. Insomma, in quella casa «ci si sente» ed egli vuole andarsene lontano per restare tranquillo e sicuro.

Ecco dunque il quesito presentato all'avvocato Sibilla: Si può disdettare l'affitto, prima della scadenza della locazione e rompere il contratto per la ragione che nell'appartamento «ci si sente»?

L'avvocato si è fatto spiegare minutamente per capire se quei rumori sentiti nella notte, non provenissero per caso o da inquilini del piano superiore o dell'alloggio contiguo e se i suoni, le voci strane e lamentose non fossero echi della radio, od altro che si potesse in qualche modo venire a spiegare. Perchè ammettere subito che si tratti di spiriti, o questi lemi di luna, è difficile farlo credere al Pretore e anche più difficile far accettare questa ragione come sufficiente per rompere un contratto. E perciò avvocato e inquilino, malgrado che questi creda proprio agli spiriti, sono rimasti intesi di attendere e provare ancora per una diecina di giorni. Poi se ne riparlerà.

Incendio scoppiato in un mobilificio

15.000 lire di danni

Questa notte alle ore 4 si manifestava un incendio nel laboratorio di mobili appartenente a tale Egidio Carniaco, sito in corso Principe Oddone 62, nello stabile di proprietà del marchese di Sant'Albano, abitante in via Meucci n. 1. La probabile causa sembra sia stata qualche scintilla partita da una stufa collocata nel laboratorio stesso. Avvertiti i pompieri, questi accorsero con due distaccamenti al comando dell'ing. Viterbi, e in circa un'ora di lavoro spensero l'incendio ed eliminarono ogni ulteriore pericolo. I danni ammontano a circa 15 mila lire, coperti da assicurazione.

Incidenti stradali

Ieri in via Stradella, all'altezza di ... l'automobile 23624-TO investiva il ciclista Vincenzo La Preziosa di Francesco, quarantenne, abitante in via Lucento 59, manovale, che riportava lesioni varie, giudicate guaribili in cinque giorni all'Astanteria Martini.

— L'operaia trentaseienne Antonietta Caretta di Biagio, abitante in via Cuneo, ieri sera, all'incrocio di detta via con corso Giulio Cesare, veniva investita dall'automobile 40353-TO, riportando lesioni varie giudicate guaribili in otto giorni all'Astanteria Martini.

Arresti

Squadra Mobile: Monti Marianna fu Federico, e Chiotti Rosalia fu Costanzo, per mendicità. Barriera di Milano: Bonino Giuseppe di Giov. Battista e Coronelli Lorenzo fu Giovanni, colpiti da mandato d'arresto. Monviso: Capra Luigi fu Carlo, per mendicità.

Una lunga vertenza fra una Società e un suo amministratore

I contratti collettivi e quelli individuali

Veramente importante e vivace fu la lotta giudiziaria fra il geometra Capra capo dell'amministrazione del grande patrimonio immobiliare della Società Reale Mutua di Assicurazione di Torino e la società stessa. La Reale fu difesa dall'avv. Vittorio Sacerdote ed il Capra dal senatore Pietro Cogliolo e dall'avv. Mario Carini. Intervennero in causa la Federazione Imprese assicuratrici e la Federazione dei lavoratori di assicurazione. Il Capra sosteneva di avere un contratto individuale per il quale doveva essere a capo tanto dell'amministrazione quanto della parte tecnica dei caseggiati, mentre la Reale gli aveva tolta l'amministrazione e voleva sottoporlo al contratto collettivo del 1936. Il Tribunale di Torino aveva respinto la domanda del Capra il quale appellò alla Corte e questa, con sentenza di ieri l'altro trasformò la sentenza del Tribunale; dichiarò che il Capra è tutelato da un contratto individuale di impiego, il quale però non gli garantisce alcun diritto alla stabilità; ammise i capitoli di prova dedotti dal Capra, diretti a dare elementi per decidere se per la parte non contemplata nel contratto individuale si debba applicare al Capra il contratto collettivo del 1936 o quello per i dirigenti del 1937.

L'importanza della sentenza e della vittoria ottenuta dal Capra sta nella massima che i contratti collettivi corporativi del personale possono lasciare integra l'esistenza di un contratto individuale nella parte da questo regolata.

L'ultimo allargamento della strada di Superga

Chi ha visto la strada di Superga qualche anno fa e la confronta con quello che è oggi, quasi non la riconosce. L'amministrazione comunale l'ha fatta allargare nei punti in cui era troppo stretta e pericolosa, così che il percorso oggi è facile e comodo; poco dopo Sassi è stato aperto uno spiazzo con aiuole, panche, alberi.

Rimane un ultimo tratto da allargare in prossimità alla borgata; già tutto è disposto per i lavori che verranno iniziati quanto prima.

Il Congresso eucaristico

Si avvicina l'epoca del Congresso Eucaristico diocesano che avrà luogo a Moncalieri ai primi di settembre. In questi giorni si radunerà la Commissione preparatoria e saranno esaminate le conclusioni dei vari relatori sul tema del Congresso il quale si occuperà pure della custodia delle Sacre Specie. La Commissione è presieduta dal teol. Borghezio, curato di San Massimo che sostituisce mons. G. B. Pinardi.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 19 corr.:

Peltranieri Lino, tipografo, Massa Micon Giuseppina, casalinga.

Busano Giovanni, impiegato, Casalegno Lucia, insegnante.

Quaquarelli Riccardo, parrucchiere, Raffaelalle Maria, magliericista.

Zanzero Renato, agente imp. cons., Andreone Anna, dolciera.

Ardizzone Ferdinando, impiegato, Trinchero Maria, impiegata.

Rama Agostino, operaio, Mori Anna, casalinga.

Cianetti Remo, macellaio, Signorelli Clelia, magliericista.

Bellino Rinaldo, guardia giurata, Ramello Maria, sarta.

Rossi Giovanni, impiegato, Lotti Vanda, impiegata.

Serra Francesco, agente P. S., Gremmia Vittoria, casalinga.

Cernaglia Angiolino, commerciante, Chiantor Margherita, fioraia.

Maggaddino Salvatore, impiegato, Marsellino Rosa, insegnante.

Capello Erminio, agente P. Munic., Borlotto Rosina, lingerista.

Martini Guido, impiegato, De Lombardi Amalia, casalinga.

Pasi Giorgio, pellicciaio, Fresca Caterina, pellicciaia.

Minozzi Alessandro, elettricista, Porzio Maria, magazziniera.

Guidi Tomaso, operaio, Vallino Teresa, operaia.

Rovera Luigi, industriale, Jalouschegg Elena, agiata.

Mallio Giacomo, meccanico, Fantone Teresa, stiratrice.

Barone Giuseppe, commesso, Spinelli Teresa, sarta.

Stefanelli Antonio, perito industr., Narone Celestina, agiata.

Castelli Ettore, calderaio, Borello Giuseppina, magazziniera.

Candini Gino, saldatore, Oderico Anna, casalinga.

Maniezzo Giuseppe, operaio, Braschi Luciana, operaia.

Taglione Mario, commerciante, Durando Pierina, operaia.

Seisa Giuseppe, autista, Calle Antonietta, campionarista.

Sono nati

Nascite denunciate il 19 corr.: Apicella Anna; Zanni Virgilio; Nizza Rosa; Rosso Maria; Angeleri Margherita; Pariso Rosanna; Soffa Ezio; Cravario Ida; Vinay Piera; Rigolone Piera; Cellino Guido; Moriondo Francesco; Lusiana Gian Carlo; Mangano Felice; Grigni Elena; Rosso Maria; Valvolatti Luigina; Bosco Carla; Topino Maria; Gravetti Maria; Cairo Giovanni; Massaia Francesco.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	24	19	27
MILANO	[illegible]	20	33

IL SOLE sorge domani alle 5,1; tramonta alle 20,9. - La **LUNA** tramonta alle 14,14.

L'OROSCOPO DEL 21. — L'influenza benefica di Venere avrà piena manifestazione durante tutto il mattino che sarà molto vantaggioso a tutte le attività artistiche, letterarie e al commercio di generi di alta moda. La mattina si presenta pure particolarmente propizia ai matrimoni, ai fidanzamenti, alle adozioni mondane, agli sport eleganti, ecc. Soltanto al tramonto una dissonanza d'Urano mette in guardia contro il pericolo di incendi ed esplosioni. (Mario Segato).

A FINALE Ligure domenica 24: si accettano iscrizioni al secondo treno Stampa Sera - C.I.T.

I SANTI DEL 21. — S. Prassede, S. Daniele, S. Cesira, beato Alerino Rembaudi, vescovo di Alba, beato Oddino Barotti canonico di Fossano.

FIERE DEL 21. — Serravalle Langhe.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 16. Palermo: 4 da 83 sett., 19 da 65, 77 da 63, 42 da 55, 34 da 59, 33 da 52. Roma: 48 da 79, 58 da 76, 60 da 57, ... da 63, 91 da 56, 61 da 51. Torino: 19 da 92, 82 da 60, 24 da 52. Venezia: 10 da 72, 75 da 60, 2 da 57, 4 da 53.

SPORT. — Domenica 24: Torino-Brevil ciclistica (org. l'Audace).

Mortale incidente presso Chiomonte

Un mercante di vini astigiano s'uccide guidando un autocarro

Ci comunicano da Bussoleno:

Nel tardo pomeriggio il negoziante in vini Giovanni Pelissetti di 56 anni, nativo di Cortandone e residente ad Asti, nel ritornare dall'alta valle di Susa dove si era recato con un autocarro carico di vino, si fermava in prossimità di Chiomonte per un guasto al motore. Rimorchiato da un altro autocarro dell'autorimessa Loqui di Chiomonte dove sperava poter riparare il guasto e ripartire quindi in serata, giunto a circa 300 metri dall'abitato di Chiomonte, in una ripida discesa seguente una curva, perdeva improvvisamente il controllo della macchina ed andava a cozzare con violenza contro un muro. Nell'urto, il volante gli sfondava lo stomaco rendendolo all'istante cadavere.

Botte tra il pratico ed il... Grammatico

Livio Janni è un uomo pratico: il suo amico Giovanni è invece, di cognome, Grammatico. Sarà stata forse la nota rivalità tra la pratica e la grammatica — di esse la prima pretende di valer sempre assai più della seconda — a far concludere a pugni, ieri, una discussione accesasi fra i due amici per motivi di lavoro? Tutto può darsi a questo mondo, ma nel caso attuale si ignorano i precisi motivi che indussero il pratico ed il Grammatico a picchiarsi gagliardamente, nello stabile di via Rattazzi 11. E' soltanto certo che il Grammatico Giovanni (di Vito, ventiseienne, abitante in piazza Castello 25) ebbe una volta tanto il sopravvento sul pratico, tanto che Livio Janni (fu Giuseppe, di 27 anni, abitante in via Garibaldi 29) dovette ricorrere al San Giovanni, dove le sue ammaccature... grammaticali vennero medicate e giudicate guaribili in otto giorni.

Cade nella tromba delle scale e muore sul colpo

Questa mattina, verso le ore 9, una donna dell'apparente età di 55 anni e che ancora non si è potuta identificare perchè sprovvista di documenti, saliva al quarto piano dello stabile di via Principe Tommaso 7. Giunta lassù e probabilmente stanca, la sconosciuta, si appoggiava alla ringhiera; quando, forse còlta da vertigine, precipitava nella tromba delle scale rimanendo morta sul colpo. Si pensa che la poveretta si recasse a fare una commissione a qualche inquilino dello stabile per conto di terzi, perchè nessuno dei casigliani la conosce. Constatata la morte della donna dal prof. Segre del Municipio, ed esperite le formalità di legge da parte del competente Commissariato di P. S., la povera salma è stata trasportata agli Istituti Universitari del Valentino.

IN CUCINA E IN CASA

CACCIATORA D'AGNELLO. — Tagliare a pezzi della spalla e del petto di agnello. Mettere a colorire nel burro e poco olio della cipolla tagliata sottilmente, unire l'agnello, bagnare con vin bianco, lasciar rosolare poi aggiungere sugo chiaro e di tanto in tanto del brodo. Far cuocere a fiamma viva, in poco sugo.

L'ARGENTO e il platino si ripuliscono con bianco di Spagna disciolto nell'acqua. Strofinare con la pasta l'oggetto, lasciar asciugare, togliere la polvere con uno straccio e lavar risciacquare in acqua fredda.

Domenica prossima: a Finale Ligure

Anche il secondo treno di "Stampa Sera" - C. I. T. preso d'assalto dai gitanti

Abbiamo dato ieri l'annuncio del secondo treno di Stampa Sera - CIT a Finale Ligure. E' bastato, perchè già le richieste di biglietti, bloccate dall'esaurirsi dei posti del primo treno, riprendessero con ritmo intenso, si da assicurare un rapido completamento anche di questo convoglio che, domenica 24 luglio, porterà i gitanti in Riviera.

L'orario del secondo «popolare» di Stampa Sera - CIT è il seguente: per l'andata, partenza da Porta Nuova alle 4,50, arrivo a Savona alle 8,40, arrivo a Finale alle 9,40; per il ritorno, partenza da Finale alle 20,40, partenza da Savona alle 21,25, arrivo a Porta Nuova alle 0,35.

I prezzi dei biglietti, come per il primo treno, sono di L. 22 per la II classe e di L. 18 per la III classe. I biglietti sono in vendita presso il nostro Ufficio Organizzazioni (Galleria San Federico) e presso le biglietterie di Porta Nuova delle Ferrovie dello Stato.

Per la comodità dei gitanti è già stato fissato il servizio tranviario da ogni capolinea a P. N.

Come già abbiamo annunciato, Finale ha preparato tutto un programma di festeggiamenti.

Presso il nostro Ufficio Organizzazioni, infatti, oltre a provvedersi del biglietto di viaggio, i gitanti potranno anche iscriversi gratuitamente alle gare di m. 100 stile libero per nuotatori e di m. 50 stile libero per ondine (L. 100 al 1.o, L. 50 al 2.o, L. 25 al 3.o di premi), e, con la tassa di L. 10 (ridotta dalla normale di L. 20), alla gara di tiro al piattello per aderenti alla F.I.T.A.V. e all'O.N.D. Queste prove sportive, come noto, serviranno ad allietare la giornata dei gitanti dei «popolari» di Stampa Sera-C.I.T., unitamente alla distribuzione gratuita di frutti alla «Sagra della pesca», al trattenimento danzante al Boncardo, al concerto bandistico e a quelle altre iniziative che annunceremo nei prossimi giorni.

I Ministri belgi

L'omaggio ai Caduti fascisti e la partenza per Genova

S. E. Giuseppe Gevaert, Ministro degli Esteri e S. E. Giovanni Camvelaert, Ministro del Commercio del Belgio, questa mattina hanno reso omaggio al Sacrario dei Caduti fascisti a Casa Littoria ed hanno quindi sostato presso la sede del «Centro per Stranieri» d'Informazioni sul Fascismo».

Alle ore 9,25 i due Ministri hanno lasciato la nostra città per Genova, ossequiati alla stazione dal camerata Bernatti del «Centro Stranieri».

Conferenze alle maestre

Ieri pomeriggio nel salone-teatro della Casa della GIL di piazza Bernini i proff. Fusari e Serra, continuando il ciclo di conferenze di cultura sanitaria iniziato dal prof. Almasio, hanno tenuto una conferenza alle insegnanti frequentanti i Corsi Nazionali di Educazione Fisica, parlando sulla «Paralisi infantile» e sulla «Dermatosi scolastiche».

LA TEMPERATURA

Ore 11

MASSIMA	+ 26,4
MINIMA	+ 19,8

TEATRI: Spettacoli d'oggi

PALAZZO TEATRO DELLA MODA (Stagione lirica all'aperto) - Ore 21: «Aida» di G. Verdi (popolarissima).
ALFIERI (Comp. Trucchi-Mercedes) — Ore 21,15: «Scugnizza» di M. Costa.
MICHELOTTI 21,15: «Broadway Follies».
GIARDINO DANZE MODA 21-2 trattee.
OAY ESTIVO: Varietà-Danze. Ore 21.
CHALET VALENTINO: 17 e 21: Danze.
PAGODA NOBILE ore 21 danze.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Lord Fauntleroy».
AMBROSIO: Troika, J. Murat, C. Vanel.
CORSO: «Piccolo cento». Anny Ondra.
BALBO 2 films: 1) «La corsa e l'anima» Robert Taylor; 2) «Boubouie 1º re negro» G. Milton. Dop. 1,60. Ultime.
IDEAL: «Lo sceriffo» K. Maynard. Sala la sera grandi attraz. L. 2. D. 1,40.
STATUTO 2 films: 1) «Tentazione bionda» Jean Harlow, William Powell, F. Tone, 2) «Fantasma galante». Ultime.
ALPI: «Anna Karenina», Greta Garbo.
NAZIONALE L'amore è novità. D. 1,05.
MAFFEI: «Artisti» R. Dix, Grahame e Grande Comp. di Riviste «Cordero».
MASSIMO: 1) «Codice segreto» William Powell. 2) «Dottor ...». Ultime.
COLOSSEO Ombre di notte E. Lowe L. 1.
ITALA: «Dolce inganno» Hepburn. 1,05.
TORINESE: Una donna si ribella, 1,05.
FREJUS EST. Mezzanotte a Broadway.
Nel varietà Comp. «Falange d'Arte».
SAVOIA Sentiero della melodia. D. 1,05.
OLIMPIA: «Notti di fuoco» e «Monelli».
FORTINO: «Ragazze di Parigi» e Var.
MICHELOTTI EST.: «Fantino di Ecuba».
PORTA NUOVA: «Casa senza amore».

VITTORIA: Grandi riprese: *Oggi e domani* **LORD FAUNTLEROY** con *Freddie Bartholomew, Mickey Rooney, Dolores Costello, C. Aubrey Smith.*

AMBROSIO: «**Troika**» Due razze, due civiltà in lotta. Un film «Etoir» spionistico e passionale con *Jean Murat, Charles Vanel, Jany Holt.*

NAZIONALE: ultimo giorno di: «**L'AMORE E' NOVITA'**» con Tyrone Power e Lor. Young. **Ingresso 1,60, Dopolavoro 1,05.** *Dom.: «Tovarich» (Boyer, Colbert)*

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono

Tipografia Giornale LA STAMPA

Incidente automobilistico troncava la vita operosa di

Pelissetti Giovanni
di anni 56
Commerciante vini
di Cortandone d'Asti

I funerali avranno luogo il 21 corrente in Cortandone d'Asti, alle ore 15,30.

MEMENTO

A suffragio dell'Anima eletta di **GIUSEPPINA FONTANA n. DANNA**, giovedì 21 corrente, 1º anniversario della sua dolorosa scomparsa, alle ore 8, 9, 10, verranno celebrate Messe nella chiesa di San Carlo. I figli invocano preci da quanti l'amarono perchè da Dio le venga concessa la pace eterna e ringraziano i buoni che si uniranno al loro immutato dolore.

Nel 6º Anniversario della dipartita di **FESTA GIUSEPPE**, sarà celebrata, alle ore 9 del 23 corr. una Messa di suffragio nella chiesa delle Ss. Stimmate di S. Francesco (via Livorno). La famiglia ringrazia sin d'ora le gentili persone che vorranno unirsi alle sue preghiere. (19137)

Giovedì 21 luglio, nella chiesa di S. Filippo, via Maria Vittoria, verranno celebrate Messe dalle ore 6 alle 10 in suffragio del Comm. **ANTONIO FORMICA**. La Vedova ringrazia quanti s'uniranno a lei nel ricordo del compianto Scomparso. (19041)

I corridori del "Tour" sulle Alpi

Domani la tappa Cannes - Digne (Km. 284)

STAMPA SERA

Oggi i corridori del « Tour » si riposano a Cannes, di dove, domani, affronteranno la prima tappa sulle Alpi, che li porterà a Digne, dopo un percorso di 284 chilometri. Partiti da Cannes e raggiunta Nizza, i corridori compiranno un largo cerchio prima di ripassare per Nizza e volgere verso Digne. Nel cerchio montano essi dovranno affrontare il Colle di Braus (metri 999), valevole per gli abbuoni in salita. Il duello Bartali-Vervaecke, che nella Marsiglia-Cannes non ha apportato modifiche alla classifica, vivrà senza dubbio nuovi episodi domani sulle pendici alpine. Il nostro atleta, che è ora a 2'45" dalla « maglia gialla », non si lascierà sfuggire l'occasione di dare battaglia al rude avversario, che difende con tutte le proprie forze la posizione.

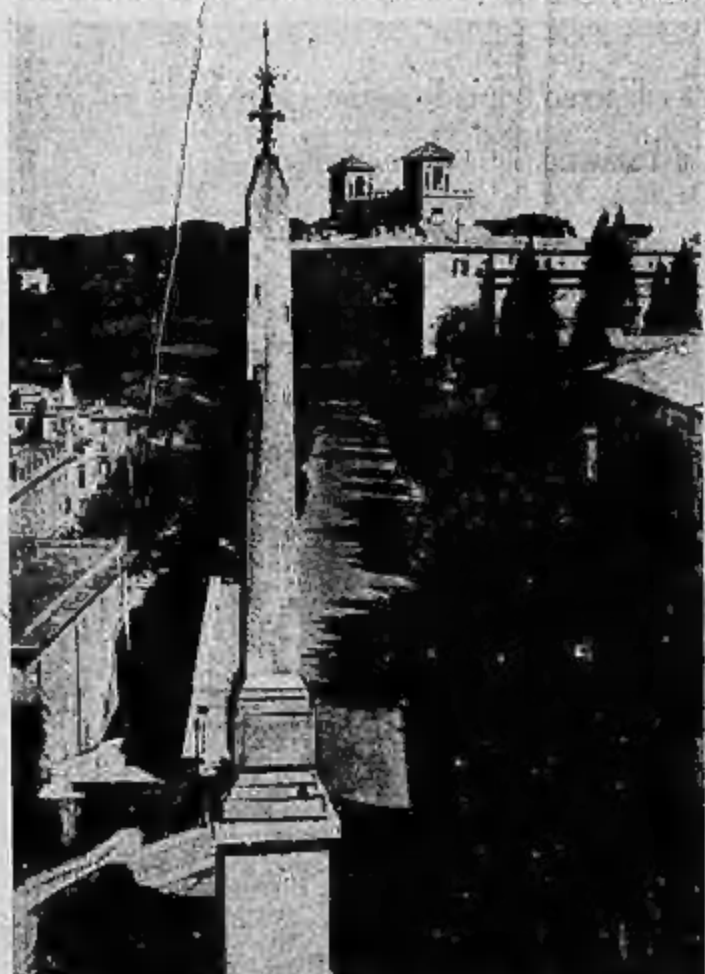
Lilian Harvey a Milano

La diva del cinema tedesco, ch'è ospite di Milano, sarà compagna del nostro De Sica in un nuovo film italo-tedesco diretto da Augusto Genina.

Amicizia...

L'amicizia franco-inglese, come si sa, è divenuta un luogo comune, e, spesso, viene interpretata in modi assai diversi dagli uomini politici e dal popolo dei due Paesi. Le donne, poi, ci ragionano a modo loro. La francese proprietaria di queste gambe, ha confinato l'amicizia nelle giarrettiere.

Gita in barca dei Duchi di Windsor

I Duchi di Windsor sono da alcuni giorni ospiti di Napoli, dove sono giunti col loro panfilo *Gugsar*. Tutte le bellezze partenopee sono state da essi visitate, come pure i locali caratteristici e famosi per la buona cucina. Ecco i Duchi di Windsor mentre scendono dal panfilo per una lunga gita in barca nel magnifico Golfo.

L'Urbe per d'Annunzio

Ecco la via che Roma ha intitolata a Gabriele D'Annunzio, ex via della Trinità dei Monti.

Gli elefanti dello "Zoo" di Monaco

Il Giardino Zoologico di Monaco vanta un buon numero di magnifici elefanti. I pachidermi hanno i loro migliori amici nei bimbi: queste fanciulle dividono con loro leccornie e frutta.

Feuzie, fidanzata d'Oriente

Una recente fotografia della Principessa Feuzie d'Egitto, sorella di Re Faruk. La Principessa « Raggio di Sole », che ha soli diciassette anni, è fidanzata al Principe Ereditario dell'Iran.